L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 154 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 5 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il conflitto italo-abissino è sempre al centro dell'attenzione europea

Larghe correnti dell'opinione pubblica mondiale

reagiscono all'atteggiamento del Governo inglese

LONDRA, 4 pom.

Dopo le dichiarazioni di Eden ai Comuni e dopo la seduta del Consiglio dei Ministri, nessun elemento nuovo è venuto a portare contributi di chiarificazione nel groviglio di problemi internazionali oggi all'ordine del giorno. Quella che attira la maggiore attenzione è sempre la questione abissina. Del resto è da molto tempo che i giornali inglesi dedicano a questo argomento il maggiore interesse. Il fatto nuovo consiste piuttosto nel graduale sempre più vasto mutamento di tono della stampa. Dapprima tutti i giornali si sono scagliati violentemente contro le pretese mire imperialistiche italiane; poi la veemenza degli attacchi polemici ha lasciato il posto a una tendenza al sangue freddo e all'obiettività; ora poi non mancano giornali autorevoli che sottopongono l'operato del Governo in questa ingarbugliata faccenda ad una severa revisione critica.

Ciò sta a indicare che nell'opinione pubblica britannica si allargano progressivamente le correnti favorevoli all'Italia: negativamente se non positivamente; cioè con una neutralità, almeno, se non con appoggi concreti.

Di questo cambiamento di tono è documento anche l'ospitalità del *The Nineteenth Century* a un articolo del nostro Sottosegretario alle Colonie on. Lessona.

Tracciata la storia dei precedenti nei rapporti italo-etiopici, l'on. Lessona scrive, fra l'altro:

« Per l'Italia, l'attacco al consolato di Gondar fu il primo di una serie di atti di violenza armata, che culminarono nell'aggressione di Ualual. A questo proposito qualcosa deve esser qui detto. La tribù pastorizia dei Migiurtini di Omar Mahmud dipende dai pozzi di Ualual per i suoi bisogni di acqua durante alcuni mesi dell'anno. L'Italia ha certo il diritto e il dovere di proteggere le popolazioni che sono sotto il suo dominio. Dopo l'annessione del Sultanato di Obbia alla Colonia italiana nel 1925, Ualual fu occupata dalle truppe italiane, e nessuna protesta fu mai presentata dagli Abissini fino al dicembre del 1934.

« E' certo che l'Italia non può rimanere indifferente alla situazione di anarchia e di disordine che si verifica in paesi a contatto con i suoi più lontani possedimenti; essa ha il dovere di prendere tutte le providenze necessarie contro i pericoli che minacciano quelle regioni. Essa ha dato recentemente a Ginevra la prova che ha intenzione di seguire la procedura a cui si è impegnata, e che non rifugge dalla riconciliazione. Ma essa è fermamente decisa a non cadere nuovamente nei passati errori, che le costarono così caro e che pesarono così fortemente sulla sua vita nazionale. Essa ricorda non solo le sue attuali responsabilità, ma anche il suo debito verso le generazioni future ».

Contro l'atteggiamento della stampa sta invece quello del Governo che sembra volersi ostinare in una linea di azione suscettibile di portare a pericolose complicazioni.

Attraverso informazioni che attendono conferma, pare infatti che il Gabinetto continui ad esercitare forti pressioni per trascinare la Francia al suo fianco e mettere in condizioni l'Italia di cambiare rotta sotto pena di esporsi al pericolo delle sanzioni che la Lega Ginevrina dovrebbe prendere contro gli Stati aggressori.

Ma questa ostinazione britannica, per un complesso di ragioni, non ha nessuna probabilità di trovar successo.

nali, farebbero infatti ritenere che, in seguito all'insuccesso della missione svolta a Roma da Eden, i dirigenti britannici abbiano pensato di consultare il Governo francese. Tale intenzione attribuita al Gabinetto britannico, e più ancora l'ipotesi già nota che l'Inghilterra voglia ottenere l'adesione di Parigi alla sua tesi nella questione etiopica, sono accolte con esplicite ed energiche riserve dagli organi ufficiosi, mentre sollevano l'aperta ostilità della stampa indipendente, meno tenuta ad osservare le precauzioni del linguaggio diplomatico.

Basta leggere quanto scrive stamane l'*Excelsior* le cui note di politica estera ricevono, generalmente, diretta ispirazione dal Quai d'Orsay. Gli errori commessi dalla diplomazia britannica e quelli che sembra si appresti a commettere relativamente alla questione etiopica non potrebbero essere più chiaramente denunziati. E' una vera e propria lezione di lealtà, di fedeltà alle amicizie, e di realismo che il giornale impartisce all'Inghilterra. Premesso che i dirigenti britannici sembrano in questo momento «ossessionati dall'evoluzione del conflitto italo-abissino» e che perciò si mostrano «desiderosi di consultare il Governo francese e, se possibile, di ottenere il suo concorso in una mediazione sempre più difficile fra Roma e Addis Abeba», il giornale si domanda:

«Come si può contare a Londra su una conformità di politica africana tra la Francia e l'Inghilterra, se quest'ultima si rivela divisa e perplessa sui dati del problema abissino? Non vi è dubbio che Francia e Italia, fedeli amiche ed ex-alleate della Gran Bretagna, siano animate da una uguale volontà di collaborazione anglo-franco-italiana. Ma Parigi e Roma hanno il pieno diritto di chiedere a Londra che questa collaborazione sia realmente fiduciosa, cordiale e leale. A tale riguardo l'offerta d'accordo separato anglo-italiano che seguiva l'accordo separato anglo-tedesco, non poteva non svegliare taluni legittimi sospetti. Era dunque naturale che Mussolini declinasse le proposte di Eden fatte alla insaputa di Laval, proposte che erano dannose per gli interessi francesi come per gli interessi italiani, ai quali sembra si volesse creare in tal modo un'opposizione. Non è buona politica quella che consiste nel dividere per regnare, quando la situazione inquietante dell'Europa consiglia invece di unire per pacificare».

altro scopo che quello di limitare tale pericolo e il fatto di mostrarsi disposti ad abbandonare all'Etiopia, in cambio della concessione all'Italia, una striscia di territorio destinata a far passare una ferrovia che sarebbe sboccata sul mare a Zeila, nascondeva il pensiero di fare una concorrenza, vantaggiosa per la Gran Bretagna, alla ferrovia francese di Gibuti. Non c'è dunque da lasciarsi turbare dalle proteste britanniche in questa materia».

Il giornale aggiunge che il Governo francese, in nome della Società delle Nazioni, in nome della solidarietà occidentale, è invitato con insistenza a prender partito contro il Governo italiano, e conclude: «Noi siamo certi che il nostro Ministro degli Affari Esteri è troppo abile per cadere in un tale vespaio».

Il *Jour* pubblica intanto il terzo articolo della scrittrice Marie Edith De Bonneuil sulla Somalia, in cui sono descritti i Dubat, che la scrittrice chiama «militi del sacrificio».

La signora De Bonneuil racconta un viaggio compiuto a bordo di un autocarro militare messo a sua disposizione dal comandante le truppe indigene. Parla della vita di sacrificio che vi conducono ufficiali e Dubat, della gentile ospitalità ricevuta ed illustra il sistema di arruolamento di questi reparti, il loro modo di vivere ed il loro valore.

Un colloquio di Laval

con l'ambasciatore d'Inghilterra

PARIGI, 4 pom.

Viene dato molto rilievo al colloquio che il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Laval, ha avuto con l'ambasciatore britannico a Parigi, Sir George Clark: il colloquio è stato assai lungo e molto probabilmente ha avuto per tema gli argomenti che erano stati trattati nella mattinata a Londra dal Gabinetto britannico. Era stato inteso, come si ricorderà, in occasione dell'ultimo passaggio di Eden da Parigi, che gli scambi di idee franco-inglesi sul metodo da seguire per l'attuazione del programma del 3 febbraio, confermato a Stresa, sarebbero continuati per via diplomatica. Il passo dell'ambasciatore britannico sarebbe stato dunque, almeno in parte, motivato dalla preoccupazione del Governo di Londra di far progredire l'accordo su questo metodo. Si osserva perciò a Parigi che se tale è lo scopo della visita dell'ambasciatore inglese a Laval, la visita stessa giunge molto opportuna; a Parigi, come a Roma e nella stessa Londra, se si giudica dai commenti della stampa britannica, le precisazioni sulle intenzioni per ora assai oscure del Governo inglese sono molto attese, e dovrebbero chiarire, come rilevano stamane i giornali parigini, numerose contraddizioni.

Intanto si prende atto volentieri delle smentite opposte a Londra alle voci relative ai negoziati di una nuova intesa bilaterale anglo-tedesca per gli armamenti aerei, e ci si augura che Sir George Clerk abbia dato a Laval le più ampie assicurazioni al riguardo. Tuttavia si presume anche che l'ambasciatore sia stato incaricato dal suo Governo di intrattenere il Presidente del Consiglio francese sul conflitto italo-abissino.

Talune informazioni da fonte londinese ,, di cui si fanno eco questi gior-

Quali sarebbero i motivi

dell'inquietudine britannica

PARIGI, 4 pom.

Si accentua sempre di più da parte della stampa francese l'atteggiamento critico nei confronti dell'Inghilterra a proposito del conflitto italo-abissino.

Bisogna avvertire — ma veramente è cosa superflua — che la posizione dei più autorevoli giornali francesi non è tanto provocata, probabilmente, da un esclusivo desiderio di rendere un servizio all'Italia, quanto dal fatto che la politica estera del Foreign Office dà sempre minori affidamenti di solidarietà sui punti programmatici stabiliti il 3 febbraio a Londra e su quelli di Stresa. Infatti, dopo l'accordo navale anglo-tedesco, si continua a parlare con insistenza di trattative fra Berlino e Londra per un accordo aereo.

Il *Jour*, parlando dell'Inghilterra e del conflitto italo-abissino, dopo avere accennato alle proposte fatte da Eden al Governo italiano, scrive: «In realtà è la Francia che avrebbe fatto le spese dell'operazione, poichè l'Etiopia, guadagnando l'accesso diretto al Mar Rosso, avrebbe in breve abbandonato la linea di Gibuti che costituisce per tre quarti il valore di quella nostra Colonia. Cedendo un po' di territorio, l'Inghilterra cedeva poca cosa, ma l'uso che l'Etiopia non poteva mancare di fare di quel territorio avrebbe considerevolmente diminuito il valore dei nostri possedimenti. E pertanto, alla luce della lunga storia inglese, questa proposta di cedere senza compenso una terra ove sventola la bandiera britannica, dice molto sulle inquietudini, sulle perplessità e sulla crisi morale che traversa oggi il Gabinetto di Londra».

Il *Matin*, sotto il titolo: «Le proposte di Eden per regolare il conflitto italo-abissino sollevano a Roma una protesta generale», pubblica una corrispondenza da Roma in cui si legge, tra l'altro: «Un coro di proteste hanno sollevato in Italia le proposte di Eden quali sono state rivelate ai Comuni. Conviene aggiungere che il tentativo di mediazione del Ministro inglese sembra aver realizzato all'unanimità il malcontento, poichè non è stato approvato nè da parte inglese, nè da parte italiana, nè da parte etiopica».

L'*Ordre*, parlando dell'atteggiamento dell'Inghilterra, scrive tra l'altro:

«In verità ciò che agita i nostri vicini di oltre Manica è il timore di vedere grandeggiare l'influenza e la potenza dell'Italia al loro fianco in Africa Orientale, come pure nelle vicinanze dell'Egitto e nel canale di Suez. Non v'è altra cosa nel loro spirito. Momentaneamente le questioni europee svaniscono. Ripetiamolo, essi sono unicamente preoccupati degli interessi direttamente e puramente inglesi. L'offerta fatta al Duce da Eden non aveva

Consensi all'Italia

nella stampa magiara

BUDAPEST, 4

I giornali ungheresi approvano interamente l'atteggiamento dell'Italia nella questione etiopica.

Il « Pester Lloyd » dice che l'Italia ha completamente ragione quando afferma che l'Etiopia, che ha violato in modo flagrante i suoi obblighi verso la Società delle Nazioni mantenendo la schiavitù e che non può essere considerata in alcun modo come uno Stato moderno, non è degna dei diritti di uno Stato sovrano membro della Società delle Nazioni ed ha bisogno dell'aiuto di una potenza civile per raggiungere un livello più elevato di civiltà.

Il rappresentante del Governo etiopico

davanti alla Commissione per l'incidente di Ualual

AMSTERDAM, 4 pom.

La Commissione arbitrale italo-franco-americana per l'incidente di Ualual si è ieri nuovamente riunita alle 17 al Palace Hotel Scheveningen.

Si è presentato come agente del Governo etiopico il signor Gaston Jézen professore all'università di Parigi. La Commissione ne ha preso nota e il signor Jésen si è ritirato. La Commissione ha fissato quindi la prima audizione dei due agenti a stamane.

Il Governo egiziano si astiene

da gesti non amichevoli per l'Italia

IL CAIRO, 4 pom.

Il *Saiassa* nell'articolo di fondo scrive che l'Egitto non ha alcun interesse nella regione del lago Tana, contrariamente a quanto sostiene la stampa britannica allo scopo di avere l'appoggio dell'opinione pubblica egiziana. Le acque del Tana servono principalmente alla Gran Bretagna per l'irrigazione dei terreni del Ghesira sfruttati da una Società inglese.

Secondo l'*Ahram* gli ambienti ufficiali egiziani sarebbero propensi a soprassedere all'esame del progetto del serbatoio del lago Tana. L'*Ahram* dichiara che il Governo egiziano teme di inviare i propri tecnici in Abissinia date le condizioni attuali ed anche per non fare un gesto che possa essere considerato non amichevole dall'Italia.

Le conversazioni aeree tra Berlino e Londra

sono già iniziate?

LONDRA, 4 pom.

Si ritiene che i delegati navali tedeschi torneranno presto a Londra per discutere le questioni tecniche dell'accordo concluso con la Gran Bretagna ultimamente.

Ufficiosamente si aggiunge che il Governo britannico ha invitato il Governo francese a inviare anche esso a Londra dei delegati navali in veste di tecnici per discutere i problemi di un accordo sulla marina da guerra, ma sembra che a Parigi non regni a questo proposito eccessivo entusiasmo.

Circola con insistenza la voce che, con molta discrezione, siano già in corso delle conversazioni tra Londra e Berlino per un accordo sulle forze aeree simile a quello navale.

De Chambrun resta a Roma

PARIGI, 4 notte

L'*Agenzia Havas* pubblica:

Negli ambienti autorizzati si smentisce formalmente la notizia, comparsa in alcuni giornali, secondo la quale il signor Carlo de Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma sarebbe nominato Ambasciatore a Washington.

Otto d'Absburgo dichiara

che sono in corso trattative per il suo ritorno in Austria

BRUXELLES, 4 pom.

L'arciduca Otto d'Absburgo, in una intervista, ha ammesso che sono in corso trattative per il ritorno della dinastia degli Absburgo in Austria, ma ha dichiarato che non ritornerà in patria senza la piena approvazione di tutte le parti interessate.

L'arciduca Otto ha avuto un colloquio col segretario austriaco alla giustizia, Sarwinsky, che si trova attualmente a Bruxelles il quale, secondo alcune voci, avrebbe offerto la restituzione delle proprietà confiscate agli Absburgo contro la promessa da parte dell'arciduca Otto di non ritornare per il momento in Austria.

Un colloquio Titulesco-Eden

LONDRA, 4

Titulesco si è intrattenuto con Eden al Foreign Office.

Le misure igieniche a Roma

contro l'estendersi delle infezioni tifoidee

ROMA, 4 pom.

Tutti gli anni, all'inizio della stagione estiva, si verifica una recrudescenza nelle infezioni tifoidee.

Quest'anno, attese anche le eccezionali condizioni meteorologiche, le consuete manifestazioni morbose sono state più elevate. I casi di tifoide accertati dal 1.o giugno al 1.o luglio corrente, sopra una popolazione di 1.156.000 abitanti sono stati 1170 con una cifra complessiva di 22 esiti letali. La morbilità ha colpito signora particolarmente le classi agiate, lasciando immuni o quasi quartieri popolari e le collettività (istituti, ricoveri, collegi, truppe). La causa originale dell'accentuata morbilità non è ancora sicuramente individuata, ma è da escludersi che possa risalire all'acqua potabile o al latte della Centrale. La Direzione generale della Sanità pubblica e l'ufficio di igiene del Governatorato hanno adottato tutte le provvidenze necessarie.

Il Giappone chiede le scuse alla Cina

per il nuovo incidente di Sciangai

NANCHINO, 4 pom.

In seguito alla pubblicazione dell'articolo sul settimanale Nuova Vita, *che conteneva attacchi contro lo imperatore del Giappone, l'Ambasciatore giapponese ha inviato a Tang Cu Jen, vice Ministro degli Affari Esteri, le seguenti domande:*

1.o) *Rimozione di Wu Hsi Nya, direttore degli affari socialisti di Sciangai;*

2.o) *Soppressione del quartiere generale del Kuomintang a Sciangai;*

3.o) *Soppressione del partito nazionalista cinese di Sciangai;*

4.o) *Scuse da parte del Governo cinese;*

5.o) *Assicurazione che le autorità del Kuomintang di Nanchino prenderanno provvedimenti efficaci per impedire in avvenire incidenti analoghi.*

Una situazione di cattivo augurio si profila già a Sciangai. La nave ammiraglia giapponese Iwate *ha rinviato la sua partenza a data indefinita e dei manifestini incendiari vengono distribuiti fra i residenti giapponesi dagli elementi più sfrenati, alcuni dei quali cercano di provocare disordini.*

zione delle sinistre e delle estreme sinistre a favore della Repubblica, ma ha precisato che i radicali debbono restare indipendenti e non difendere la Repubblica che sotto l'emblema della bandiera tricolore.

Ha concluso lasciando comprendere che non si ripresenterà alla presidenza del Partito quando il suo mandato scadrà, ma resterà nei ranghi del Partito per servirlo. Il comitato esecutivo ha approvato le sue dichiarazioni.

LA PACE NEL CHACO

Si inizia la smobilitazione

degli eserciti boliviano e paraguayano

LA PAZ, 4 pom.

E' stata definitivamente fissata la linea di separazione degli eserciti boliviano e paraguayano. Ambedue gli eserciti hanno cominciato da ieri la loro smobilitazione.

Si spera che la conferenza di Buenos Ayres comincierà immediatamente a trattare la questione dello scambio dei prigionieri.

Accordi dell'Argentina

con il Cile ed il Perù

BUENOS AYRES, 4 pom.

Sono stati firmati vari trattati con il Cile e con il Perù, ed il protocollo che riguarda la ferrovia transandina. In base a quest'ultimo l'Argentina ed il Cile nomineranno una commissione con l'incarico di studiare trasformazioni sopra basi che garantiscano la sicurezza e la continuità dei servizi dal punto di vista tecnico e da quello economico.

Il plebiscito in Grecia avrà luogo

alla fine di settembre

ATENE, 4 pom.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre all'essemblea di fissare il plebiscito per il Regime il 22 o il 29 Settembre e di fissare la percentuale necessaria onde definire il Regime.

Re Leopoldo visita in incognito

la Sezione italiana alla Mostra di Bruxelles

BRUXELLES, 4 pom.

Re Leopoldo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, ha visitato stamane, in incognito, la Sezione italiana dell'Esposizione internazionale di Bruxelles.

Dopo una dettagliata visita al padiglione del Littorio, il Sovrano ha visitato tutti gli altri padiglioni, dimostrando il più vivo interesse, specialmente per l'originale Mostra ordinata dalla Direzione generale del turismo, per la Mostra di strumenti ottici e per il padiglione dell'aviazione, dove ha sostato lungamente ad ammirare il «bolide rosso» di Agello.

Herriot in un discorso ai radicali

parla dei pericoli che minacciano la repubblica

PARIGI, 4 pom.

Dinanzi al comitato esecutivo del Partito radicale socialista Herriot ha rilevato che l'opera governativa di riassetto finanziario, che pure è urgente, è ostacolata dalle mene faziose di alcune leghe politiche che minacciano la Repubblica.

Herriot si è felicitato per la rea-

Domani sarà attuato

il primo "sabato fascista,,

ROMA, 4 pom.

L'istituzione del «Sabato fascista» di cui sono stati più volte illustrati il carattere tipicamente e schiettamente italiano, i compiti e gli scopi, avrà la sua prima attuazione il 6 luglio, secondo le disposizioni contenute nel decreto istitutivo e le norme regolamentari che saranno emanate in questi giorni.

Naturalmente l'attuazione sarà graduale; per esempio la preparazione post-militare, che costituisce uno degli aspetti più interessanti del « Sabato fascista » in quanto rivolta a formare integralmente la figura del cittadino-soldato, sarà organizzata in un secondo tempo.

Inizialmente il « Sabato fascista » sarà, con programmi adeguati ai diversi ambienti, dedicato a integrare l'educazione professionale politica, culturale e sportiva dei cittadini, che una volta alla settimana saranno lasciati liberi dal lavoro per un intero pomeriggio.

L'educazione professionale sarà curata dai sindacati e, per gli impiegati, dalle associazioni dipendenti dal Partito. Tutti gli altri compiti saranno svolti invece dal Dopolavoro sotto il controllo e con la collaborazione assidua del Partito.

Nella ricorrenza decennale della sua complessa e benemerita attività, che avrà un'alta celebrazione domenica prossima in Roma con il saggio nazionale ginnico atletico, il Dopolavoro riceve dal Regime una nuova prova di fiducia e un segno altissimo di riconoscimento con le nuove delicate, più vaste funzioni che gli vengono affidate per l'attuazione del « Sabato fascista ».

Si tratta di una nuova attività nè lieve, nè semplice anche perchè rivolta, non solo alla massa dei dopolavoristi, ma a tutti gli impiegati e lavoratori che usufruiscono del « Sabato fascista ».

A Roma, ove sono numerosi gli impiegati, il primo esperimento del « Sabato fascista » assumerà un particolare interesse. I programmi iniziali, necessariamente modesti, saranno completati e sviluppati con metodo e in base ai suggerimenti dell'esperienza, nelle settimane successive.

La festa della Guardia di Finanza

Il Principe consegna la bandiera

alla Scuola allievi sottufficiali di Caserta

NAPOLI, 4 pom.

Ricorrendo oggi la festa della Finanza S. A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato a Caserta la bandiera di combattimento alla scuola Allievi sottufficiali della Regia Guardia di Finanza. Alla cerimonia hanno assistito le rappresentanze di tutte le Forze Armate ed il comandante della Regia Guardia di Finanza S. E. il gen. Calcagno.

Infine ha avuto luogo lo scoprimento di una targa di bronzo alla memoria dei Caduti.

L'ACCADEMIA AERONAUTICA NELLA REGGIA DI CASERTA

Maestri d'ala e piloti di primato

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La Reggia di Caserta è ben degna di ospitare la R. Accademia di Aeronautica.

Quando Carlo III volle farla la Versaglia del Regno delle Due Sicilie e a metà del Settecento chiamò Luigi Vanvitelli ad erigere questa superba mole, il segreto pensiero del Borbone era quello di sottrarre la Corte ai pericoli del mare. Ed ha fatto di questa Reggia una fortezza. Chi gli avrebbe detto allora che questa Reggia sarebbe diventata il nido delle aquile e dei nibbi della R. Aeronautica d'Italia? E' vero che Caserta è per tradizione antica città eminentemente militare; ma a far caserma della Reggia nessuno certo allora ci avrebbe pensato mai. Caserma proprio non è: è scuola, è università, è tirocinio, ad ogni modo il suo carattere militare ben s'addice allo spessore delle sue mura, alla vastità de' suoi cortili, all'ampiezza delle sue adiacenze.

Gli Accademici del volo

La R. Accademia Aeronautica si può dire che sia stata il primo segno della rinascita dell'Arma Azzurra, la quale come è noto, nella smobilitazione seguita alla guerra era stata quasi del tutto annientata. E' stato il Commissariato per la Aeronautica, subito costituito da Mussolini all'indomani della Marcia su Roma, che con Decreto del 5 novembre 1923 diede vita all'Accademia, di cui assunse il Comando il capitano di Vascello Giulio Valli, che lo tenne fino al 31 marzo 1926.

Lo scopo era evidente: provvedere alla educazione e alla istruzione dei giovani che aspirano a diventare Ufficiali in S. P. E. nell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, di creare cioè gli accademici del volo, i più arditi e provetti piloti. Oggi hanno un Corso, un nome e un motto augurali, tratti da uccelli, meteore, astri, con rispettivo colore e divisa araldica o motto intessuto nel gagliardetto del Corso stesso. Il battesimo del gagliardetto si fa ogni anno in forma solenne, con lo intervento dell'Autorità Ecclesiastica che lo benedice, mentre un alunno recita l'apposita preghiera. Si susseguirono in tal modo dal 1923 ad oggi i Corsi «Aquila», «Borea», «Centauro», «Drago», «Eolo», «Falco», «Grifo», «Ibis», «Leone», «Marte» «Nibbio» e «Orione». Di quest'ultimo che ha per motto «fulminando imperverso», è stato Padrino lo stesso Capo del Governo andato in volo a Caserta il 19 gennaio scorso.

"Sia il cuore prora dritta all'infinito,,

Anche gli altri motti dei corsi precedenti che noi leggiamo nei gagliardetti conservati nel Museo della R. Accademia, esprimono lo spirito di ardimento che domina tutta la preparazione didattica e tecnica di questi piloti da primato.

«Ad astra audacter» era infatti il motto del primo; e del secondo «Borea, boream devince». *E del Centauro:* «Alla tua corsa la nube è fango e il vano vento è suolo». *Il Drago:* «con l'artiglio e con l'ala»; *l'Eolo:* «sia vela alla tua furia l'ala, sia il cuore prora dritta all'infinito»; *il Falco:* «tuo nido è l'Italia, tuo orizzonte il mondo; vermiglio il tuo colore»; *il Grifo:* «vola, domina, sgomina, sempre, ovunque, chiunque»; *l'Ibis:* «Ibis vinctor redibis»; *il Leone:* «Ad te nitor gloriamque contendo»; *e il Nibbio:* «Excelsa assequor, ima despicio».

Non è certo... accademia la risonanza militaresca di queste imprese araldiche, perchè esse sono tradotte in realtà di volo che hanno veramente del leggendario. Basta dare una scorsa alle ricompense al valore aeronautico per convincercene. Diciannove medaglie d'oro, ventiquattro medaglie d'argento, ventisei medaglie di bronzo, otto Croci di guerra brillano sul petto di allievi della Accademia.

La Crociera Atlantica del Decennale trovò qui i suoi più arditi piloti.

L'arte militare agguerrita dalla scienza

Una seconda fase di vita e di ordinamento incominciò dal 1.o aprile 1926 quando assunse il comando dell'Accademia l'allora Generale di Brigata Aerea ing. Giuseppe Valle, oggi Generale designato d'Armata Aerea e Sottosegretario di Mussolini all'Aeronautica. Il Decreto del 26 agosto 1927 concretava istituzionalmente spirito e riforme modernissimi, che trovarono poi sviluppo organico nei successivi Comandi del Colonnello d'Aeronautica Mario Stanzani (1928-32), del Generale di Brigata Aerea Mario Martucci (1932-33) e dell'attuale Comandante Generale di Brigata Aerea Luigi Biagini.

S'è costituito un duplice ed ugualmente valoroso corpo insegnante militare e civile, si sono impiantati e perfezionati i gabinetti e i laboratori scientifici, si sono inseriti nella vecchia reggia servizi modernissimi, s'è fatto insomma dell'Accademia un istituto modello. Basta dare una scorsa anche rapida e incompleta ai quadri delle materie d'insegnamento così come si susseguono nel primo, secondo e terzo corso regolare e nel corso di perfezionamento del quarto anno per farsi una idea della serietà del metodo e della sostanza della cultura che qui si appresta. Matematica, geometria, fisica, chimica, geografia, storia militare e politica, cultura fascista, disegno, aerologia, elettrotecnica e diritto aereo, termodinamica, radiotecnica. Il francese, il tedesco, l'inglese, il jugoslavo vengono ad integrare le materie fondamentali dell'arte militare aerea teorica e pratica.

Anatomia meccanica e acrobazia eroica

Un pilota di questa preparazione e di questa tempra non va quindi al volante e al quadrante della sua carlinga con puro istinto meccanico e con un addestramento puramente empirico, bensì con perfetto tirocinio scientifico e con conoscenza razionale d'ogni minima parte del suo velivolo, prima di volare i piloti dell'Accademia fanno della vera e propria anatomia meccanica che permette loro di essere padroni dell'apparecchio in ogni sua membratura e in ogni suo impiego.

Ma questo non basterebbe senza l'addestramento al volo. Tre volte alla settimana gli accademici si recano perciò alla Scuola di Pilotaggio di Caserta per l'istruzione a doppio comando — portati, cioè, in aria dal loro istruttore prima e poi sotto il suo rassicurante controllo — e poi per volare da soli con un primo tipo di apparecchio.

Nel secondo anno imparano a portare un secondo tipo di apparecchio e nel terzo anno conseguono il brevetto di pilota con l'Aquila tanto ambita. Nel quarto anno all'Aquila si aggiunge la Corona del Brevetto militare.

Allora i piloti son capaci di qualunque acrobazia e di qualunque ardimento, veri dominatori del cielo.

Le testuggini aeree

Aggiungete le crociere annuali aeree, terrestri, marittime, il corso pratico di volo a vela a Pavullo sul Frignano, le esercitazioni marinaresche negli aeroporti militari costieri ed avrete un'idea di quello che è il vero pilota da primato, in virtù del quale l'Italia detiene oggi nel campo militare e civile i più numerosi e i più ambiti primati di tutto il mondo.

Durante il 1934 alla Scuola di Pilotaggio si sono compiute 8703 ore di volo, delle quali 5420 per l'istruzione degli Allievi con 69 brevetti civili e 49 militari. Contemporaneamente venti o trenta apparecchi sono nel cielo del medesimo campo; e gli Allievi imparano così a formare quelle meravigliose formazioni in massa che sono le caratteristiche delle armate aeree moderne, vere testuggini aeree lanciate contro i bersagli più sensibili e vitali per una guerra fulminea di decisione e di vittoria. Se la tattica terrestre si compendia nella guerra di movimento, la tattica aerea è tutta nel fulmineo impiego delle masse per creare la sorpresa e conquistare la decisione.

Ora noi che abbiamo visto i vecchi piloti rudimentalmente istruiti, dotati di apparecchi fragili ed imperfetti, affidati quasi sempre all'apparecchio e all'audacia del singolo; li abbiamo visti, dico, compiere meraviglie e prodigi, possiamo con sicuro animo prevedere gli ardimenti, la potenza e la gloria di queste Aquile lanciate in massa a conquistare e ad annunciare la vittoria dell'Ala d'Italia.

GIUSEPPE DE MORI

Le direttive per la campagna granaria

ROMA, 4 pom.

In conformità alle decisioni adottate dal Comitato permanente del grano nell'ultima riunione svoltasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni ha inviato ai competenti organi alcune disposizioni per fissare le direttive da seguirsi nella prossima campagna 1935-36. Dopo aver disposto che i presidenti delle Commissioni provinciali granarie rimettano entro il 20 corrente i rispettivi programmi di attività al Ministero, l'on. Rossoni fa presente che l'indirizzo generale dell'azione da svolgere rimane sostanzialmente immutato nelle linee di massima stabilite con le direttive impartite nel decorso anno. Non è dubbio che l'ulteriore progresso tecnico dell'agricoltura nazionale deve essenzialmente basarsi sui seguenti fattori: *a*) sostituzione delle varietà comuni con varietà elette e, in genere, impiego delle buone sementi; *b*) miglioramenti degli avvicendamenti; *c*) buona sistemazione dei terreni; *d*) incremento delle concimazioni.

Dopo aver dettato disposizioni circa i campi dimostrativi, i campi di orientamento e le prove di confronto di varietà, il cambio delle sementi e i concorsi a premi, il ministro conclude ricordando la parola d'ordine impartita dal Duce circa la necessità che nella nuova campagna granaria l'opera degli agricoltori si svolga intensa, applicando i dettami della tecnica moderna al fine di consolidare stabilmente i buoni risultati conseguiti.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha poi impartito precise disposizioni ai direttori delle Cattedre ambulanti perchè procedano, con la più efficace collaborazione delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, ad accurate rilevazioni della produzione granaria dell'annata e al diligente controllo dei dati. Nell'intento di assicurare alle anzidette indagini una collaborazione fattiva e responsabile, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha disposto che tutti gli Uffici tecnici economici delle dipendenti Unioni provinciali, prendano contatti e cooperino efficacemente all'azione che sarà svolta in proposito dai direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Legge e potenza del numero

In fatto di popolazione, del suo andamento e sviluppo e del suo avvenire, ci possiamo movere numerose interessanti domande: qual'è la curva del moto demografico nel mondo in questi ultimi anni? quale nei paesi europei? che provvedimenti prendono gli Stati, quale politica svolgono essi in questo campo? con quale risultato? la visione dell'avvenire consente essa un sentimento ottimistico, oppure è giuocoforza abbandonarci ad un senso di pessimismo?

Il problema demografico ci si presenta come un ventaglio, ampio, immenso.

Ci sono di quelli che ricercano le cause dell'attuale marasma, della denatalità: altri si soffermano specialmente sui rimedi, sulla politica demografica.

Vi sono popoli, come l'inglese, l'americano, il francese, che si preoccupano sopratutto del benessere individuale di ogni cittadino, del *comfort* di vita, che più del numero ricercano la qualità; altri invece ritengono doversi ricercare insieme e la quantità e la qualità.

Ciò ci fa vedere come il campo sia vasto. Infatti molti sono a scrivere di cose demografiche e l'argomento interessa assai il pubblico.

In Italia l'Ufficio Centrale di statistica fornisce frequenti ed interessanti notizie demografiche; uomini insigni, come il Gini, il Mortara seguono il fenomeno e lo approfondiscono.

Economisti e statisti cattolici, come il Boldrini ed il Marconcini, entrambi dell'Università Cattolica del S. Cuore, ci hanno dato pregevoli ricerche e pubblicazioni su questo problema vitale.

L'ampiezza del problema fa sì che non sempre è facile una visione completa; raccogliere e sintetizzare il numeroso ed abbondante materiale non è impresa da poco.

Giuseppe Grossi non è alle prime armi in questa trattazione, si tiene al corrente di quanto di più importante si pubblica, ha toccato ora questo ora quel punto del vasto problema ed oggi si è accinto a fare una minuta ed ampia illustrazione della politica demografica italiana.

Ha scritto così oltre trecento pagine: «Giuseppe Grossi, *Legge e potenza del numero*, Zanichelli, Bologna).

Constatazione comune, notissima è che le nascite vanno declinando nella maggior parte dei paesi; in Europa la denatalità ha caratteri particolarmente allarmanti. Ma l'affermazione generale, il fatto comune si presenta con suoi caratteri nei diversi paesi, e, nello stesso paese, varia da regione a regione. Gli statisti descrivono tali rassomiglianze e tali differenze.

Si è formata una mentalità favorevole al *comfort* della vita, che vede un contrasto tra la natalità ed il grado di benessere di ogni cittadino e si sacrifica, per egoismo, l'avvenire al presente.

Il Grossi prende di mira tale mentalità o concetto della vita e lo combatte, ora con questo ora con quell'argomento, attingendo alla storia ma sopratutto alla realtà odierna, senza procedere in modo organico, sistematico. Così si fa forte dell'argomento che la diminuzione dei nati restringe il consumo; ma altri statisti hanno osservato che l'aumento del consumo portato da un'alta natalità non potrebbe avere notevoli conseguenze sulla crisi.

Il Grossi, per far meglio spiccare il carattere ed i propositi della politica demografica italiana, fa un cenno della politica demografica inglese, francese, tedesca. E quindi affronta direttamente l'argomento che si è proposto.

Ci sfilano allora davanti agli occhi i provvedimenti che riguardano la bonifica integrale, la tecnocrazia, la bonifica terriera, la bonifica pontina, la bonifica edilizia, la bonifica edile rurale, la bonifica umana, la legislazione operaia. Sottolinea alcuni desiderati riguardo alla protezione della donna e fa vedere come il lavoro industriale di questa incide sulla sua fecondità. Esamina le varie cause della mortalità infantile e dice come andrebbero combattute; parla della medicina e dell'igiene sociale, dell'economia umana, della sterilità e della fecondità.

Scorrendo tanto materiale e quando l'abbiamo tutto fatto passare ci si chiede quale sistemazione esso abbia nel libro.

Il Grossi talora non pare avere fatto totalmente suo quanto ha raccolto; in secondo luogo la fusione di questi elementi non si presenta sempre armonica; ha accumulato qua e là cose che non riguardano direttamente l'argomento.

Il quadro però è completo e chiunque voglia informarsi delle molteplici iniziative del Regime nel campo demografico, in queste pagine avrà largamente da attingere.

G. Grossi non trascura l'importanza del fattore religioso, ma conveniva farlo maggiormente spiccare poichè è ormai riconosciuto che si trova all'origine della odierna denatalità.

ALESSANDRO CANTONO

I temi d'esame nelle scuole medie

ROMA, 4

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica i temi assegnati per le prove d'italiano scritto dei seguenti esami: esame di abilitazione per gli Istituti di istruzione tecnica commerciale, agraria, industriale e per geometri: «Lo spirito coloniale in Regime fascista: spirito romano di imperio e cioè di superiore civiltà animato di forza, nutrito di sacrificio e di eroismo, tendente all'espansione per l'avvenire del Popolo Italiano».

Abilitazione tecnica nautica: tema su argomento marinaresco storico: «Il genio e l'ardimento italiano sul mare nella storia del mondo». Tema su opere letterarie o autori indicati nei programmi di insegnamento: «Il vaticinio dell'Italia di oggi e la sua espansione guerriera e civile sul mare nella lirica di Gabriele d'Annunzio» (a scelta).

Abilitazione magistrale professionale femminile: 1) La Regina Margherita; 2) Analisi estetica della poesia di Giovanni Pascoli «Sorella» (a scelta).

L'ultima grande giornata del Congresso di Lubiana

LUBIANA, 4 pom.

La giornata conclusiva del Congresso Eucaristico jugoslavo è stata degna della imponenza delle cerimonie svoltesi in questa occasione a Lubiana.

Il Pontificale del Card. Legato, celebrato nello Stadio, ha richiamato folle enormi, specialmente di bambini che erano parecchie migliaia. Grandiosi cori si sono innalzati al cielo. Erano inoltre presenti numerosissimi Arcivescovi, Vescovi, Prelati, religiosi e i membri del laicato cattolico, oltre alle autorità politiche e cittadine, fra cui il gen. Nedeljtrovic, rappresentante della Reggenza. Numerosi velivoli sorvolavano sullo Stadio. Spettacolo davvero impressionante.

Il Vescovo di Lubiana ha poi pronunciato un'Omelia, sulla carità e l'Eucaristia. Quindi il Cardinale Legato impartisce al popolo la trina benedizione.

Il prossimo Congresso Eucaristico francese a Strasburgo

STRASBURGO, 4 pom.

Il 18 del mese corr. avrà inizio, a Strasburgo, il Congresso Eucaristico nazionale francese, con la partecipazione dei Cardinali Verdier, Liénart, Maurin, Binet, e del Nunzio Apostolico Mons. Maglione, oltre a una larga schiera di Arcivescovi e Vescovi francesi.

La preparazione si va attivamente intensificando. Il tema generale del Congresso sarà: L'Eucaristia sorgente di vita e di pace ». Particolarmente imponente si preannuncia la giornata dei fanciulli. La Messa pontificale di chiusura sarà celebrata dal Nunzio Mons. Maglione. La grande Processione si svolgerà su un percorso di tre chilometri, su cui saranno eretti 14 archi di trionfo.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un affettuoso discorso del S. Padre

a un gruppo di ciechi di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto una cinquantina di ciechi di guerra della Casa di Lavoro di Roma, accompagnati dalle rispettive famiglie e presentati dal Vescovo Mons. Giordani, Ispettore per l'assistenza religiosa dell'Opera Nazionale Balilla. Era pure presente la Presidenza con il presidente gr. uff. Martina ed il Vice presidente medaglia d'oro Tognoni; la marchesa Guglielmi; il Vice ispettore dei Balilla rev. don Malfranci.

Il Pontefice ha fatto il giro della sala, dando la mano a baciare a tutti i presenti, che Gli venivano presentati dal Vescovo Giordani. Quindi è salito al Trono ed ha pronunciato un paterno discorso.

La parola del Papa

Siamo lieti, dilettissimi figli, iniziava il Santo Padre, particolarmente lieti di avervi con Noi, e di poter passare qualche momento con voi. Questa letizia paterna ci si è rinnovata nel cuore, moltiplicandosi in questa rapida rassegna che abbiamo passato di tutti voi, chè è grata consolazione, sempre così profonda, al cuore paterno, di accostare dei figli personalmente, ad uno ad uno, e di fare quello che si dice la conoscenza personale di tali figli, perchè veramente bastava quel vostro grande nome comune che portate di grandi mutilati di guerra, per rendere questa consolazione fra le più gradite e preziose. Noi siamo gratissimi al vostro e Nostro caro Mons. Giordani, e a tutti quelli che con lui ci hanno procurato questi momenti. Il ringraziamento va a tutti voi ed a ciascuno di voi, perchè è stato il desiderio vostro comune di venire a trovare il Padre Comune delle anime vostre. Questo è un pensiero squisitamente filiale, e bastava per dare alla vostra visita il migliore preannuncio, la più alta raccomandazione. Ma il vostro e nostro Mons. Giordani ha saputo aggiungere tante e così belle cose all'annuncio, che egli ci faceva della vostra visita. Ci ha detto per esempio che voi sapete e sentite di avere dato alla Patria, quello che avevate di più prezioso, di avere fatto forse il più alto dei sacrifici che si possa fare e ci ha detto anche che in questo vostro pensiero non vi è un lamento ma un fiero orgoglio, una legittima fierezza.

Il lavoro mezzo di redenzione

Ci ha detto anche che non solo voi non vi lamentate di questa condizione nella quale siete venuti a trovarvi, ma l'apprezzate come la rivelazione di un nuovo bene che vi è stato fatto, di un nuovo significato che per voi ha acquistato la vita con un modo nuovo di viverla: il lavoro anzi tutto, questo lavoro che anche i grandi servi di Dio hanno chiamato il santo lavoro, perchè tale è proprio fino dai primi disegni di Dio creatore che, quando annuncia la Redenzione lontana ma sicura, indica nel lavoro il primo mezzo della Redenzione stessa e della riparazione.

Con il lavoro vi è un altro tesoro che avete, perchè, attraverso di esso, sentite in modo più profondo e benefico il tesoro della fede. E' il lavoro, dunque, che si santifica nella fede, è la fede che lo rende più meritorio e si compie nel lavoro, perchè sono le opere che danno vita alla fede. La fede è parola di mistero ma da essa deriva tanta luce. Essa ci rivela il pensiero di Dio, ci dà un'idea di quell'universo invisibile, anche al più visibile degli occhi umani, l'universo spirituale. Che cosa resta senza questa fede? L'occhio, la vista materiale che cosa vede anche di questo universo visibile, che cosa vede se non delle vie dense di mistero, di cose inesprimibili, di vie senza uscita?

Perchè è proprio questo il responso, non soltanto della visione comune, ma anche della visione scientifica del mondo. Non sappiamo, non si sa donde viene la luce, come si governano queste forze che agitano il mondo, donde viene la vita, in che consiste la vita, che cos'è la vita non sappiamo. E come dice il Poeta cristiano è proprio dal firmamento, dal cielo che scende la luce, che scioglie del creato il mistero. Ed è da questi firmamenti che scende più copiosa sopra di voi ed in voi trova la più cordiale accoglienza quella luce che scioglie tutti i misteri, per mezzo della Bontà, che tutto dona e dell'Intelligenza che tutto regge. Dilettissimi figli, sono questi i pensieri che voi destate più vivaci nella nostra mente.

Fede e vita

Sappiamo che è questa fede che viene a rasserenare le vostre visioni ed a farle più consolanti. Sappiamo anche che questa fede voi non solo l'accogliete nel cuore ma la traducete anche nella vita, sappiamo che di questa fede penetrate il vostro lavoro, la vostra vita, sappiamo che voi vi accostate ai Sacramenti con una preziosa e tanto meritoria passione di fede, che ha proprio anche un po' di quel valore e coraggio militare che voi conoscete tanto bene, tutti, dai più modesti fino alle medaglie d'oro, che onorano le vostre file.

Dilettissimi figli, Noi non possiamo se non congratularci con voi, che così nobilmente avete compiuto e portate il grande sacrificio che a voi ha domandato il dovere, uno dei più grandi doveri, quello della carità, che non si ferma più ai singoli individui, ai singoli fratelli, ma si dilata nei vasti campi della Patria che, nel suo insieme, voi rappresentate, e che oggi sta più cara nel presente, nel passato e nelle speranze del futuro. E' per questo, dilettissimi figli, che Noi dobbiamo ri[n]graziarvi l'espressione della Nostra riconoscenza, perchè Noi siamo non soltanto fratelli, ma padre, il Padre Comune, e la Nostra riconoscenza deve prendere un tono particolarissimo, quello che prenderebbe sulle stesse labbra del Divin Redentore, il quale ha detto che tutto il bene che si fa a quelli, che di bene hanno bisogno, ogni soccorso che si dà a quelli che di soccorso hanno diritto tutto quello che è fatto all'ultimo di questi è fatto a Lui stesso. E' dirvi con quali particolari sentimenti Noi vi abbiamo veduto, con quali particolari e sempre riconoscenti sentimenti vi abbiamo passato in rassegna, con quali particolari intenzioni ora vi accogliamo tutti quanti in una grande benedizione che vuol essere per tutti voi, come anche per tutto quello e tutti quelli che voi desiderate siano benedetti insieme con voi, che si occupano di voi e che vi accompagnano in questo nuovo cammino che la Provvidenza vi prepara e che voi gloriosamente percorrete.

Non vogliamo aggiungere se non la preghiera che Dio vi voglia accompagnare la nostra Benedizione con tutte le benedizioni e con tutte le grazie sue, e che tutte queste benedizioni scendano sopra voi e vi rimangano per sempre.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Russo, Vescovo di Acireale;

Padre Stein, astronomo del Palazzo Pontificio di Castelgandolfo;

Mons. Benedetto, Superiore Generale dei Trovatelli di San Gabriele.

Un severo monito del Card. Pignatelli contro l'inverecondia nel Lido di Roma

ROMA, 4

Sua Eminenza il Card. Granito Pignatelli di Belmonte, informato dello scandalo che i bagnanti stanno dando pietosamente di sè stessi al Lido di Roma, ha inviato al parroco del Lido, don Giuseppe Ranochini, una lettera, in cui rileva che le grandi consolazioni provate da tempo e recentemente nel conoscere e constatare di presenza la pietà edificante dei suoi parrocchiani del Lido di Roma sono ora rattristate dal ritorno del periodo, nel quale l'indecenza e l'immoralità vengono portate su questa magnifica spiaggia da elementi corrotti ed incoscienti del grande male che fanno a sè stessi ed al prossimo.

Il Cardinale aggiunge che già gli arrivano reclami per tale riprovevole condotta di molti, i quali nonostante le severe disposizioni scritte dall'autorità tutrice della pubblica moralità trovano modo di eludere e fare quello che loro piace. Non occorre dire che, con la presente lettera, scrive Sua Eminenza, intendo deplorare tutto quello che di licenzioso si verifica così in questi mesi estivi, troppo abusando delle facilitazioni concesse per recarsi al mare. Proseguendo, il Cardinale dispone che — siccome il male che così impunemente e sfacciatamente commesso a danno della gioventù e della popolazione del Lido di Roma, non può non provocare i castighi del cielo — alla Benedizione solita a darsi nella Chiesa parrocchiale, sia cantato il *Miserere* ed una *Salve Regina* prima del *Tantum Ergo*, per implorare la misericordia del Cuore Santissimo di Gesù e l'intercessione della Vergine.

La grave ammonizione del Vescovo è stata letta nella Chiesa e pubblicata nel Bollettino Parrocchiale con la lettera del parroco ai parrocchiani stessi, lettera che l'« Osservatore Romano » pubblica, facendola seguire da queste parole: « Da parte delle autorità religiose, come si vede, non sono mancati, neanche quest'anno, quei provvedimenti che, a tutela della moralità sono a loro disposizione. Questo da parte dell'autorità religiosa ».

Il convegno nel paese natale di Pio X

di 12.500 Aspiranti e Beniamine del Veneto

TREVISO, 4

Al convegno veneto delle Aspiranti e Beniamine hanno partecipato 12.500 iscritti.

All'appello lanciato dal Consiglio Superiore hanno risposto entusiasticamente tutte le Diocesi del Veneto e sono venute in massa le socie della G. F. accompagnate dalle rispettive Dirigenti Parrocchiali e Diocesane. Abbiamo veduto sfilare le candide schiere delle nostre piccole pregando per la glorificazione del Sommo Pontefice, il Padre dei pargoli, che li volle partecipi fin da tenera età, al «Mistero d'amore» così da meritare di essere chiamato: « il Papa dell'Eucarestia ».

Com'erano felici le Aspiranti e le Beniamine di trovarsi a Riese, il caro paese che ha dato i natali al grande Papa e come hanno saputo manifestar bene tutto il loro amore e la loro riconoscenza al loro amato Pontefice.

Per l'occasione le vie principali del paese erano tutte adorne di bandierine multicolori, opera paziente ed amorosa delle brave socie di Castelfranco (Duomo di Pieve). Sui muri delle case erano stati affissi striscioni e manifesti con scritte significative: « Le bimbe, o Gesù, benedici — che voglion viver per Te — sorridi alle tue Beniamine — o dolce Gesù, nostro Re ».

« Nelle bionde spighe noi offriamo a Gesù il pane che sarà consacrato e diverrà l'alimento delle anime ».

Villa Eger col suo magnifico parco nel quale si svolse il Congresso, era tutta un tripudio di bandiere, di festoni, di archi formati da spighe strettamente legate. Una grande tela dipinta (opera della Delegata di Plaga sig.na Cerato di S. Martino di Lupari) dominava l'ingresso: la dolce figura di Pio X e uno stuolo candido di beniamine circonfusi da luce radiosa, emanante dalla candida Ostia. Gesù Eucarestia, il Papa, la fanciullezza, tre grani tesori, tre grandi amori.

Fin dalle quattro del mattino cominciano a giungere le prime corriere che riversano sulle strade di Riese schiere di bianco-vestite. Tutto è stato organizzato nel miglior modo possibile affinchè il Convegno sia improntato a quello spirito di raccoglimento e disciplina che caratterizzano le adunate di G. F. All'imbocco di ogni strada prestano servizio le brave socie di Riese, le quali indirizzano le congressiste ai diversi posti di concentramento precedentemente fissati.

La S. Messa all'aperto

Alle otto e mezza dai diversi luoghi di concentramento si muovono le piccole incolonnate per sei e si portano nel vastissimo parco di Villa Eger dove viene celebrato dal Rev.mo Mons. Costante Chimenton, Prelato Domestico di S. S. Lo spettacolo è imponente.

In fondo al parco è stato eretto un altare coperto da un baldacchino sostenuto da quattro simboliche colonne tutte formate di bionde spighe. Vicine all'altare 12 Piccolissime di Scorzè, appartenenti alla Sezione vincitrice della Gara Diocesana di Cultura Religiosa, si preparano al primo incontro con l'Amico Divino. La Sorella Maggiore è inginocchiata accanto a loor ed ella medesima suggerisce alle piccole le preghiere di prparazione al grande atto.

Dietro, tutte le altre accompagnano con la preghiera e con il canto il Divin Sacrificio. Al momento della Comunione i molti Sacerdoti si spargono tra le file per distribuire la SS. Eucarestia. Lo spettacolo è di una grandiosità veramente suggestiva. Non si può far a meno di pensare a Pio X sorridente e benedicente su quella accolta di anime che dall'Eucarestia attingono tutta la forza della loro vita. Terminata la S. Messa, dopo aver pregato per diverse intenzioni proposte dalla Sorella Maggiore, ai piedi dell'altare vengono deposte le spighe che le piccole hanno recato dai loro paesi, semplice, ma eloquente omaggio al Papa dell'Eucarestia.

Adunanza generale

Si passa poi nel parco della Villa per lo scambio ufficiale dei saluti.

Sul palco appositamente eretto prendono posto i RR. Assistenti Ecclesiastici intervenuti, la Sorella Maggiore, le Delegate Nazionali e le Presidenti delle Diocesi del Veneto.

La Presidente Diocesana di Treviso, sig.na Marcolin, porge il benvenuto alle intervenuti auspicando che il Convegno porti a tutte aumento di Fede e di fervore.

Il Rev. Assistente Diocesano di Treviso parla sulla vita eucaristica delle Aspiranti e delle Beniamine secondo gli insegnamenti di Pio X.

Terminata la relazione, si avvicina al microfono la Delegata Nazionale delle Beniamine, sig.na Tudisco Giannina, che dopo aver fatto elevare gli evviva a Pio X, dice: « L'8 agosto ricorrerà il 25.o anniversario del Decreto « Quam singulari » sulla Comunione dei fanciulli. Tutte le Beniamine ed Aspiranti d'Italia faranno il 15 agosto, giorno fissato per commemorare tale data, la S. Comunione. Pregheranno in quel giorno secondo queste quattro intenzioni: 1. perchè venga presto elevato agli onori degli altari Pio X; 2. per i bambini del Messico e della Russia che non possono ricevere Gesù; 3. per la pace del mondo; 4. per la nostra Gioventù Femminile.

Segue la Delegata Nazionale delle Aspiranti sig.na Ada Mattei che ricorda come il 21 luglio le Beniamine ed Aspiranti del Lazio si riuniranno in Vaticano e si recheranno poi a pregare e a deporre fiori sulla tomba di Pio X.

Ora è la volta di una oratrice di 5 anni, una Piccolissima di Scorzè, che con disinvoltura e grazia rivolge alla Sorella Maggiore un affettuoso indirizzo. La Presidente Generale, evidentemente commossa, bacia la piccola, e quindi prende la parola.

L'accademia del pomeriggio

Alle 14.30 ha inizio l'accademia sempre nel parco della Villa, con il nuovo inno a Pio X cantato esattamente dalle Aspiranti di Caerano. Una Beniamina di Treviso, con grazia e meravigliosa disinvoltura, racconta episodi dell'infanzia e della giovinezza di Giuseppe Sarto. Segue l'Aspirante di Venezia che riassume la vita di Pio X, Vescovo di Mantova, Patriarca di Venezia ed in fine Sommo Pontefice. La Beniamina di Adria parla dell'amore di Pio X per i piccoli, esprime tutta la riconoscenza dei fanciulli al Papa che diede loro Gesù. L'Aspirante di Feltre recita una poesia su Pio X. Quindi l'Assistente Diocesano legge l'adesione di S. E. Mons. Arcivescovo di Treviso impossibilitato a partecipare: « *Il Vescovo di Treviso manda con paterno, grande affetto la sua speciale benedizione alle socie delle G. F. di A. C. convenute ad onorare la memoria del nostro grande Pio X nel centenario della sua nascita a Riese ed invoca sulla Associazione tutta e su tutto il lavoro che si fa in questo campo la protezione celeste* ». La Beniamina di Vicenza poi in un breve discorsino mette in risalto la carità inesauribile di Papa Sarto. Chiude la riuscitissima accademia la Beniamina di Padova con una bella poesia alla Vergine, invocando lo avvento del giorno in cui Pio X sia glorificato. Per desiderio della Sorella Maggiore tutte le Presidenti Diocesane si seguono al microfono per dare, a nome delle loro Diocesi, il saluto a tutte le presenti.

Da ultimo la Vice Presidente di Riese, offre alla sig.na Barelli un quadro recante l'effigie del mite Pontefice ed una reliquia della sua veste bianca. La Sorella Maggiore ringrazia il Consiglio Diocesano di Treviso, il Rev.mo Mons. Chimenton, la nobile famiglia Eger, le Associazioni di Riese e Castelfranco, le Dirigenti tutte, il Rev.mo Mons. Arciprete di Riese, il Rev.do Cappellano e quanti si sono prodigati per la buona riuscita del Convegno. In fine ringrazia e saluta tutte le intervenute e conclude dicendo: « Portate nelle vostre Associazioni l'eco di quanto qui avete sentito e visto, portate il saluto delle Sorelle Maggiori, dite che abbiamo passato una giornata di Paradiso, dite che vogliamo riprendere con rinnovato fervore il nostro lavoro nella G. F., tutte, Piccolissime, Beniamine, Aspiranti, Effettive con unico programma: amare e far amare il Signore ».

Alle 16 s'inizia la sfilata alla casetta di Pio X. Le Associazioni in perfetto ordine e con devoto raccoglimento cantando e pregando percorrono Via Pio X fra due ali di popolo riverente. Terminato lo sfilamento, si raccolgono tutte sul vasto piazzale della Chiesa parrocchiale che non può contenerle tutte. Mons. Chimenton dal poggiolo di una casa eleva la sua alta, infiammata parola che mette suggello alle manifestazioni della giornata. Terminato il suo dire Monsignore, scandendo le parole, legge la preghiera per la glorificazione di Pio X che viene ripetuta dalla massa. Intanto viene esposto il SS. Sacramento nell'altare preparato alle porte della Chiesa, e, dopo il canto del «Tantum ergo», Mons. Arciprete di Riese impartisce la Benedizione Eucaristica alla immensa folla prostrata in adorazione. Con il canto del «Christus vincit», vera esplosione di incontenibile giubilo, il Convegno si chiude.

Le file si sciolgono e tutte le piccole, con l'animo visibilmente commosso e con grande entusiasmo, lasciano il caro paesello per recarsi alle loro case.

Uccisa da una mietitrice meccanica manovrata dal padre

PERUGIA, 4 pom.

A Collazzone la bambina Maria Rosi, di sei anni, si addormentò in mezzo al grano. Poco dopo il padre della piccina, Nazzareno, ignaro della presenza della figlia, mise in azione la motomietitrice ed iniziò l'opera giornaliera. Purtroppo la piccina non si svegliò al rumore e il padre non la scorse fra gli steli. Così la macchina fece strazio della piccola Maria uccidendola sul colpo.

Omicidio per vecchi rancori

PERUGIA, 4 pom.

Una brutta e fulminea tragedia si è svolta in piena città. Il trentacinquenne Vittorio Bindocci, che da tempo nutriva rancori contro tale Alberto Felici, ha atteso che questi uscisse e gli ha esploso contro varii colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiungeva al capo. Mentre il Felici veniva trasportato con una automobile al Policlinico, il Bindocci, fermato dagli agenti era tradotto alle carceri.

Le vittime del caldo e dei bagni

A Bolzano, tale Giovanni Unterkofler si bagnava in un laghetto quando colpito da improvviso malore, affogava.

A Oltrisarco il fattorino Alfredo Baldi, mentre prendeva un bagno nell'Isarco, spintosi troppo al largo, veniva travolto dalla corrente.

Una terza disgrazia del genere, viene segnalata da Costa di Sotto, ove la bambina Paola Comincini, di 5 anni, caduta in una vasca, è miseramente annegata.

A Salsomaggiore mentre accudivano nelle nostre campagne ai lavori di mietitura e trebbiatura, i contadini Salomone Giuseppe e Comelli Silvio sono stati colpiti da insolazione, che ne hanno causato la morte.

A Tortona, il contadino Pietro Agosti mentre in un campo accudiva alla mietitura del grano è stramazzato a terra, colpito da insolazione. Quantunque prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto moriva quasi subito.

A Genova in seguito a insolazione è morto lo spazzino Municipale Dante Zucchini, il quale, lavorando subiva un colpo di sole che lo faceva stramazzare a terra cadavere.

A Potenza tale Gerardo Savino, di 65 anni, ritornando dal bosco comunale alla nativa Vaglio Lucana, giunto in contrada Costa, è stato colpito da insolazione ed è deceduto.

A Mantova, due fratelli, Luigi e Giulio Albertoni da Cicognara, mentre stavano bagnandosi con i compagni nelle acque del Po, spintisi imprudentemente al largo, venivano travolti dalla corrente. Alle grida dei due pericolanti accorrevano prontamente il giovane fascista Guerrino Bigliardi e un altro giovane presente; ma malgrado i loro sforzi solo l'Albertoni Giulio poteva essere tratto in salvo. Il fratello Luigi, ormai lontano, scompariva annegando.

Miramare - Rimini
Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Rette secondo l'età. Rivolgersi all' ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92-783 - Milano.

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
I buoni libri di lettura per Biblioteche Parrocchiali

FLUCCO Mons. G.
SPECCHI DI VITA
NOVELLE - Elegante volume L. 5
Dalla *Civiltà Cattolica*:
« E' un libro tutto a proposito per la gioventù. Intrecci di novelle attraenti, vivezza di rappresentazioni non comune, scioglimenti spesso inaspettati e pure desiderati dal cuore; delicatezza di sentimenti, movimento di affetti che fanno bene allo spirito. V'è poi molta cura che la purezza della forma sia trasparenza del pensiero e del cuore. Peccato che le novelle siano soltanto 14; speriamo che il chiarissimo A. ne voglia pubblicare ancora delle altre... ».

HENRY BORDEAUX
(dell'Accademia di Francia)
La nuova crociata dei fanciulli
Unica Edizione autorizzata dalla 33.a Edizione francese del prof. V. Fedelini - Bellissimo volume in-16 co copertina artistica del prof. Carlo Donati. L. 6,50

Mons. Cav. G. CHIOT
"Poi che il sol li imbianca...,"
NOVELLE
Volume riccamente ill. L. 6,50
Indice: *Il saio lucente - Dall'archivio alle stelle - Campane d'esilio - Maestre novelline - Nell'unità dell'amore - Maestra Bettina - Il posto vuoto - La signora è ritornata - La tomba degli spiriti - Ceneri - Ombre di presbitero - Raccogliete i frammenti - Fuochi fatui - Vocazione - Espiazione.*

Sac. L. FERRARI
PIO X - Dalle mie memorie
Biografia aneddotica con ritratto L. 3,—

SEBASTIANO RUMOR
LYNAMOR
ROMANZO
Elegante volume in-16 L. 6,—

I cinque Volumi dell'importo di L. 27 si cedono per nette L. 20 fr. di corto

Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

Villeggiatura per Signorine diretta dalla Compagnia San Paolo
al: TONALE (1880 m. sul mare)
Posizione incantevole — riparata dai venti — magnifiche passeggiate — aria balsamica per le numerose pinete — Casa comoda — trattamento famigliare — assistenza religiosa — Camere a 2 o 3 letti — Pensione completa L. 18 al giorno — Riduzioni ferroviarie del 50% per EDOLO e MALE' — Durata del biglietto 60 giorni.
Per schiarimenti e iscrizioni: COMPAGNIA S. PAOLO - Cenacolo Femminile - Via Mercalli 9 - Milano.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

LIZZANO IN BELVEDERE
Stazione climatica per l'Appennino Bolognese - m. 700 s. l. m. - Pensione Canonica - Acqua corrente, bagno, ambiente serio, ottimo trattamento, telefono interurbano N. 0-24 - Prezzi mitissimi.

PER I GIOVANI
Colonia "CARROCCIO,,
a Cortina d'Ampezzo m. 1250
Le più fantastiche cime Dolomitiche — I più suggestivi rifugi alpini — I più bei centri di escursione
Retta giornaliera L. 18
Tassa di iscrizione L. 20
Riduzioni ferroviarie 50% da qualunque stazione del Regno
Domandate schiarimenti a Colonia "CARROCCIO," Milano - Via Mercalli, 9

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840.39
Valori di proprietà	„ 103.589.408.30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863.24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

COMINCIAMENTO DELL' ESTATE

Vedemmo dal colle, sul tramonto del maggio, sprofondare stanche e vane masse di confuse nuvole nelle lontananze: l'aspra e soavissima primavera così cominciava a fuggire verso l'inaccessibile sepolcro dell'inverno, e nella più solida luce mostrava già oscuro il suo verde l'albero, il glicine lento moriva. Un senso di morte fulgeva nello spazio, dove maturo e sazio tutto s'incantava in una dura gioia d' essere. Sorprendenti chiarezze dominavano il cielo, e davanti alla maestà del giorno diveniva pavida la notte nel cui seno si consumavano in ardori estremi verso la rapida aurora le stelle. Alla luce della impassibile, dell'estate, s'abbandonava del suo aprile e del suo marzo smemorata la inquietà primavera; i grandi e i lievi fiori s'oscuravano di sete e mistero nel crescere veemente del celeste splendore.

Da quella di San Luigi Gonzaga a quella dei massimi due Apostoli, ora vivono le giornate in un lume alto e profondo ch'estingue rimpianti e ricordi vani, che quasi sgomenta nella sua plenitudine. In un vecchio giardino scomposto ho veduto l'allegorica statua rovinata dell'estate: giaceva nel disordine dell'erba, era lebbrosa di muschi, e mutila nel busto e nelle braccia, deturpato il capo, insepolta, e la grande fontana dalla cui mensola era caduta sordamente di sè pativa, senza più acqua, l'inutilità. Lentissima intorno la sera saliva e alle soglie d'occidente indugiava ancora a lungo l'estremo viso del giorno come se in tutto il suo aspetto fosse per riapparire. Era l'estate stessa la propria statua viva, e quella di pietra n'era rimasta, superfluo ingombro, spezzata. Io pensai che un'effigie scolpita a nessuno s'addice più che ad uno che sia morto. E spalancate le sue porte d' oro, fanciulla fiera e maestosa era venuta al mondo, e la chiamavano estate le genti, tutta armata di luce sul candido cavallo. Pare che nel completo universo altro non vi sia ch'estate.

Statua vera dell'estate è la vasta piazza nel mezzogiorno, dove in una materia che non è se non luce e ardore le case e i palagi stanno scolpiti; è il selciato fra essi una terribile superficie deserta e pare inviolabile: avventurarsi per esso è come tentar di andare a piedi sul mare. La chiesa grande, ha tutta nel sole la bruna facciata, in un filo d' ombra sotto un suo portale dorme un uomo, osa varcare l'azzurro un solitario uccello muto, dietro un bianchissimo muro s'irrigidiscono alberi nel silenzio.

Giungo nella solitudine dove non ci sono più case nè gente; fra alberi e siepi s'incanta, passa, qualche lieve animale, annulla il perfetto lume solare gli avanzi d'una casa. Ne tocco le inutili pietre, indifferente dimora d'inutili erbe e grami fiori. Sull'erba mi distendo, aperti gli occhi sul cielo che nel suo sereno si perde. Quando erano pochi i miei giorni, così nel mio bel letto, aperti gli occhi al sommo della stanza illuminata da una pallida lucerna, m'ero giaciuto, e accanto a me mia madre dormiva. Ora non il suo respiro ma odo un vago ronzare mutevole che tormentoso approfondisce il silenzio. Era lieve e misurato il respiro del sonno materno, e il silenzio se ne adornava come d' una legittima corona. La solitudine mia d'uomo vivo arde ora dentro questa rovina così come sopra di essa l'acceso cielo di giugno, e un cupo aspetto minerale hanno le rade piante intorno. Qualche fiato dell'aria muove l'erbe e i rami, si colma in alto lo spazio di clamorosi voli, voci chiare mi vengono dalle lontananze. Dell'antica vita che in questa diruta casa è stata una volta per sempre tutto significa dimenticanza trionfale.

Come giù nel passato sprofonda nella sua consueta notte il mondo. Umane creature una volta ed ora abita questa casa la vicenda del chiaro e del buio, delle calme e dei venti, delle pioggie e del sereno, e come se mai sia stata edificata da uomo, sembrano i suoi avanzi millenarie geologiche fantasie, ed è così essa il rifugio del misterioso tempo, del mondo enorme. Guardo da questo luogo l'estate, felicità dell'anno, e l'estate è una cosa remota, sepolta sotto una mole di oblio, dal cui fondo, tenace, traspare, più che mai viva. Anziana e giovane gente fra questi muri crollati visse e conobbe la pace notturna nei lunghi inverni dove la lampada e la fiamma del focolare sono gli spirituali credi del sole.

Poco spazio dopo il lunghissimo giorno resta alla notte: tutta invasa di volanti luci è la notturna terra, fra i sognanti fiori, gli alberi immemori e il grano, luci che imitano gli astri e verso gli astri impetuose s' avventurano e tra l'erbe e le pietre ricadono, mentre dal cuor della notte queto erompe un astro nuovo, il sole, e incorona il mondo.

E' assediato dalla luce il sonno; pare che tutto aneli ad essere visibile, e che invano lo stanco occhio si chiude.

Gli orizzonti nel sereno intenso annunziano loro nuove profondità; tutto diviene altamente terrestre. Umiliata è l'ombra, e par superfluo il pensiero. Certo è questo davanti al Paradiso il più cupo inverno. E della verità della sua luce è pur una fulgid'ombra.

Augusto Hermet

LAGO DI GARDA: Punta di San Vigilio

Il secondo telescopio del mondo
costruito all' Università di Toronto

TORONTO (Canadà), 4 luglio

Grazie alla liberalità di una generosa donatrice, la signora Dunlap, che ha fatto ingenti offerte in ricordo del marito, l'Università di Toronto ha potuto costruire, nelle vicinanze della città, un Osservatorio munito di mezzi e strumenti moderni, nonchè di un possente telescopio che misura un metro e ottantotto centimetri di diametro. E' il più grande telescopio, dopo quello di Monnt-Wilson, che ha un diametro superiore ai due metri.

Questo nuovo telescopio è stato costruito in Inghilterra: l'Osservatorio è sito su un'altura particolarmente propizia alle osservazioni.

Delle gallerie interne ed esterne permettono di circolare intorno al muro. Il tipo di telescopio è quello stesso fabbricato da Newton.

Un Museo Bernardotte a Pau

PAU, 4 Luglio

A Pau sarà prossimamente organizzato un Museo Bernardotte, nella casa stessa dove nacque colui che doveva diventare il Re di Svezia. La condizione del luogo è ben conservata e permette di ricostruire il Museo col carattere che il luogo stesso aveva all'epoca di Luigi XVI. In una sala sola verranno riuniti documenti, oggetti e ricordi che si ricollegano alla storia del Maresciallo Bernardotte e a quello della sua epoca.

Per trovare i mezzi sufficienti si è costituita una «Società degli Amici del Museo». Si è anche formato un Comitato-corrispondente a Stoccolma.

IL LATERANO SEDE DEI PAPI
Le vicende del Patriarchio

III.

Non è facile riassumere in succinto tutte le vicende che dal trattato di Vormagia, sotto Callisto II si sono svolte attorno al grande patriarchio del Laterano sino a Leone X ed al quarto Concilio lateranense che è l'ultimo dei grandi avvenimenti svoltisi nell'antica sede dei papi. Questo periodo è colmo di impressionanti avvenimenti. Col secolo duodecimo il «Laterano» è un nome che si confonde con l'altro: « Chiesa Romana ».

Dissensi politici dividevano Roma: l'aristocrazia ne capeggiava i moti, che nell'elezione dei papi trovavano la loro più forte espressione.

Morto Callisto II, il papa della pace fra la chiesa e l'impero, (1124) succede una duplice elezione e un duplice assalto al Laterano: trionfa Onorio II. Alla sua morte (1130) è eletto Innocenzo II, ma i Pierleoni gli oppongono una loro creatura: Anacleto II e a mano armata egli viene introdotto nel patriarchio: i sacrileghi non ebbero difficoltà di derubare i ricchi reliquari d'oro e gemmati dell'Oratorio di S. Lorenzo (Sancta Sanctorum): ma che ostacolo poteva dare la roba sacra a loro che avevano osato usurpare la Sede stessa di Pietro?

Il ritorno del vero Papa

E' solo nel 1138 che fa ritorno il vero papa al Laterano: la lotta scismatica che si rinnovella sotto Alessandro III ha per teatro sempre il Laterano: ma i papi son costretti andar raminghi, lasciandone all'intruso imperiale il possesso per lungo tempo. Celestino III che pure visse al Laterano fu ivi sepolto presso la tomba di Alessandro III « ante pulpitum ecclesiae » avanti al passaggio che conduce alla curia. *(Giov. Diacono)*. E' al Laterano che il grande papa Innocenzo III, il grande riformatore, e il grande politico, svolge la sua attività ecclesiastica, di lì bandì dal suo seguito tanta gente inutile, richiamò gli ecclesiastici, riformò la curia, la organizzò e coronò la sua azione con la convocazione del celebre concilio Lateranense dell'agosto 1204.

Ma anch'egli non ostante i suoi trionfi politici dovette sperimentare con dolore gli effetti delle lotte fratricide fra l'aristocrazia romana, lotta cui dette fine trattando con gli avversari. Ricordo di quelle vicende è la torre degli Annibaldi costruita poco lungi dall'attuale obelisco. Il papa che il suo biografo chiama « Pater Urbis et Orbis » fortificò e consolidò il gran palazzo con contrafforti con « cosse quas sconteros appellant ». Leone XIII, in memoria dell'apogeo politico cui Innocenzo aveva passato il Laterano volle che le ceneri di questo papa morto in Perugia, fossero traslate e composte in un monumento al Laterano, a destra dell'abside.

Gregorio IX segue la tradizione di Alessandro, ma meno felicemente: nel 1230 egli fa demolire le torri dei Casoni, circostanti il palazzo e fortifica ancor meglio il patriarchio con mura altissime « domus altissimae »: Innocenzo IV (1244) nella « platea Lateranensi » conclude la pace con l'imperatore Federico II. Undici anni appresso lo stesso papa dalla stessa piazza lancia la scomunica contro il discendente di Federico II, il re Corrado. Ed è dalla stessa piazza, dalla celebre loggia dipinta da Giotto che Bonifacio VIII nel 1300 annunzia l'anno santo e benedice la folla dei pellegrini: come nel 1302 da quella loggia lancia la scomunica contro i Cardinali Colonnesi e contro Filippo il Bello, gli autori dell'attentato di Anagni.

Ma questa scomunica pare che suonasse come una maledizione su lo stesso Laterano, che presto è disertato dai suoi sovrani abitatori che lo abbandonano per non farci mai più definitivo ritorno.

Nella Pasqua 1304 Benedetto XI celebra in S. Giovanni per l'ultima volta la Pasqua indi se ne va a Perugia, dove muore. Dopo un Conclave durato un anno, esce eletto, un francese, Bertrando de Got; egli non viene in Italia ma fissa la sua residenza prima a Lione poi a Bordeaux in fine ad Avignone.

Il Laterano è spogliato: il suo tesoro, gli archivi, la biblioteca sono asportati: dopo un lungo pellegrinaggio, Assisi, Perugia, Lucca (dove viene derubato il tesoro), giunge ad Avignone.

L' incendio del 1308

Intanto un incendio nel 1308 distrugge quasi tutto il patriarchio e la basilica.

Il Laterano era il depositario della storia della Chiesa, come dell'intera città di Roma: quell'incendio come ai tempi di Stefano VI, parve preannunziare gravi sciagure alla Chiesa! L' incendio dell' undecimo secolo era stato seguito da orribili umiliazioni e in fine dallo scisma della Chiesa Orientale: l'incendio del secolo XIV doveva venir seguito da altre umiliazioni del papato, infine dallo scisma del protestantesimo.

Esiste un poema latino intitolato: «Plantus», *il pianto*, scritto dopo questo incendio: i danni furon grandi, ma lo furon più perchè i sovrani che lo dimoravano, l'avevano abbandonato.

Era una notte di gran vento e di grande tempesta: le fiamme attaccatesi alle travi, si estesero a tutta la basilica, e al patriarchio; caddero i tetti, il piombo che li ricopriva liquefatto aveva formato dei grandi stallatiti, come il gelo nell'inverno. Le fiamme avanzavano, e distruggevano, rovesciando, tutto ove esse si estendevano: i marmi si calcificarono: le colonne caddero spezzate. Il celebre ciborio d'argento, sopra la confessione, fu distrutto.

Mi piace riportare alcune quartine del poema indicato donde sono attinte queste notizie:

Laxi sunt parietes auree picture
Vitree et musayce facte sunt obscure,
Et cunctorum operum nigre sunt figure;
Sunt decocti lapides et columpne dure,
Opus iam porficeticum marmoreum est [fractum

Ciburium argenti fuit liquefactum
Defluxit in carbones ingneos deactum
Super permanens ingnem fuit iactum
Set tegule de tecto trabes sunt cerdentes
Lampades graticulas ferreas frangentes
Queque ibi opera cuncta commutentes
Erant namque flamme nimium ardentes
Tunc erat terribile talia videre
Ibi stantes non cessabant flere
Quod sua iuvamina statim adibere
Non possunt nec votum suum adimplere,
Populus romanus currit gloriosus....

All' ora di terza, l'incendio era vinto (circa le ore 9).

Solo il «Sancta Sanctorum» sfuggì con il prezioso deposito delle sue reliquie all'incendio. Esse furono mostrate al popolo dall'Arcivescovo di Pisa.

Mons. PIO OENGI

ASPETTI DI PARIGI

Anime e pietre nei "cantieri del Cardinale,,

PARIGI, luglio

Mi diceva un altissimo prelato italiano, investito di un ufficio di grande importanza in Francia, come la nomina di un semplice sacerdote, l'abate Verdier, ad Arcivescovo di Parigi e, subito dopo, a Cardinale di S. R. Chiesa, avesse disorientato certi gruppi del mondo Cattolico francese, abituati a vedere esaltati sulla Cattedra Parigina uomini di altissima fama, uscenti da «milieux» molto scelti dell'alta prelatura, dopo aver dato prove di abilità, di oratoria, di vasta capacità, in una parola, dopo essersi in qualche modo imposti all'attenzione del pubblico.

Un condottiero mitrato

Una mezza rivoluzione ecclesiastica in quanto l'abate Verdier non appariva che un modesto e pio prete. Fu tuttavia una nomina felicissima e si vide assai presto di qual tempra fosse l'uomo. Il Card. Verdier ha il profilo del condottiero e del pastore: testa potente, se pure tagliata a sagome incisive e punto fine. Spalle quadrate su cui la porpora sta bene e cade con naturalezza di vaste pieghe, ma che potrebbero benissimo reggere pesi, mani potenti che quando impugnano il pastorale, non si sa bene se benediranno o non piuttosto siano disposte a stimolare il gregge disordinato, volume di corpo pieno di paesana vigoria e di balda prestanza e nel viso piantati due occhi vividi, scrutatori, che alternano ai sereni, i tempestosi cipigli.

Chè, quando la bella mitra d'oro gli ricinge il capo, ti domandi se dal portale di Nôtre Dame non sia sceso uno di quei potenti vescovi merovingici che, iniziati nei monasteri sperduti nelle foreste di Francia, finivano tra le Fedegonde e le Brunildi ad essere il virile scudo dei grandi e dei piccoli, contro le prepotenze e le sfrenatezze sovrane.

Un condottiero mitrato, in una parola, il Cardinale di Parigi.

E non si è perso d'animo, anche se qualcuno temesse che, fuori degli ambulacri del seminario di S. Sulpizio, dove era direttore, si sarebbe sentito smarrire. Affatto, chè il nuovo Arcivescovo si diede corpo ed anima ad organizzare la sua Chiesa. E ne aveva bisogno. La raffica anticlericale combista aveva ridotto opere e chiese, non ostante la grande carità e buona volontà dei fedeli: la guerra, poi, non aveva ancor lasciato rimarginare le antiche piaghe, che il dopo guerra procelloso, religiosamente e socialmente ne aveva ancora aumentati i problemi; le nuove intese colla S. Sede, avevano bensì fatto sperare un'alba di giorni migliori, ma a patto di ricristianeggiare le masse specialmente nelle gradi città. Ma alla ricetta mancavano i due massimi ingredienti: chiese e sacerdoti.

Vecchie e nuove chiese

Chiese al centro di Parigi ce ne sono e di bellissime: alcune sembrano sale e i riti vi hanno un alcunchè di esclusivo che ci riporta al tempo in cui la Chiesa era accusata di essere asservita alle classi dirigenti, ma mano a mano che si va verso i quartieri più recenti, di Chiese non se ne parla più: gruppi di centomila abitanti non hanno chiese. Mi si è detto che dal 1570, appena tre o quattro chiese sono sorte: allora Parigi aveva sì e no un milione e mezzo di abitanti, oggi supera i quattro.

Negli ultimi decenni erano sorte qua e la delle baracche, più o meno indegne, a funzionare da chiese: tettoie, come in terra di missione e ricordo assai bene di averne visitato una, tre o quattro anni fa, con un senso di stringimento al cuore, paragonando quella che doveva essere la casa di Dio, con i «music-halls», i teatri, le sale di divertimento, gli alberghi suntuosi che a centinaia si aprono al centro e alla periferia della città.

Il nuovo Arcivescovo sentì che oggi il popolo non si accontenta più della brutta chiesa: ma, come vuole la casa bella, il divertimento in una cornice piacevole, vuole bella la sua chiesa.

E qui, a Parigi, ne ha anche più bisogno che altrove. Lontano dalla fede di cui non sente il linguaggio che molto flevolmente, non può vedere nella mediocrità dell'hangar, ridotto a chiesa, quel non so che di misterioso ed augusto che può rendere indifferente la ricchezza delle cose e dei materiali, di fronte alla misteriosa ricchezza della Presenza Reale.

E diede mano, il Card. Verdier, mi pare a 53 chiese contemporaneamente, di cui due terzi nuove del tutto. I «canotieri del Cardinale» — come li chiamano, tanto sono noti — sorsero come un assedio tutt'attorno alla città. L'esperimento è estremamente interessante, non solo per la sua organizzazione finanziaria eccellente, che affonda i suoi tentacoli nel popolo minuto e si vale di un giro di crediti ammortabili, organizzati con un criterio amministrativo singolare ed ardito, ma sicuro nel medesimo tempo, ma è anche molto interessante per i criteri costruttivi adottati.

Non una delle nuove chiese si rassomiglia: la più grande varietà di disegno, i più moderni mezzi di costruzione, i più scelti materiali, il più razionale adattamento della costruzione alle esigenze pratiche dei fedeli moderni, sono i punti base dell'opera del Card. Verdier.

Ospitalità al '900

E ne è venuto fuori un complesso di costruzioni che moltissimi architetti, sia francesi che esteri si fanno dovere di visitare, rimanendone completamente soddisfatti.

Il Cardinale ha ospitato — udite! udite! — in misura molto larga l'arte 900. Ma intendiamoci su questo adusato ed abusato appellativo distintivo. Niente stranezze, niente finestre più larghe delle pareti, o disposizioni di avancorpi di sporgenze, di tetti che fan sembrare la casa a un comò privo di cassetti con tutti i cassetti aperti, o le torri simili ai torroni che si vendono alla fiera, per non parlar che di sagome, trascurando la questione delle pitture, e delle luci.

Il Card. Verdier ha voluto delle chiese quanto mai pratiche: niente colonne, niente angoli oscuri, morti o perduti, ma spazio ampio, tra linee architettoniche elementari, ma l'altare ben alto e dominatore dell'assemblea, il pulpito in modo che chi parla sia veduto ed udito da tutti e con ciò, per l'altare e per il pulpito, il ritorno a certi tipi basilicali, a certi richiami all'ambone, che per la loro semplicità sono piacevoli e nel medesimo tempo in perfetta armonia colla razionalità della costruzione.

Belle vetrate e meno pitture, che gli artisti sembrano non saper fare più, forse per mancanza di una sicura ispirazione religiosa, bei pavimenti, ampio uso dei metalli moderni inalterabili, buono impiego di luci indirette, pochi altari laterali, sobrio ed appropriato servizio di candellieri per l'illuminazione rituale; un senso liturgico molto notevole e favorito dalla disposizione dei particolari.

Cittadelle della Fede

Chiese nè troppo vaste, nè troppo piccole, aereate, in cui si sta bene, in cui l'ambiente è raccolto ma luminoso e l'acustica assai accurata.

L'opera è incominciata cinque anni fa e si è svolta con un programma ciclico completo, tanto che oggi più della metà delle Chiese è aperta al pubblico e può sodisfarne le pie esigenze: la crisi ha forse allentato alquanto le restanti costruzioni, senza però arrestarne il ritmo metodico.

Alcune chiese si possono definire vere cittadelle della fede, in mezzo a masse quasi completamente scristianizzate: e non è a dire con quanta diffidenza, in principio, sia stata accolta l'iniziativa del Cardinale. Ma anche in quei difficili centri la chiesa, una volta costrutta, si è andata popolando, ha richiamato verso di sè un crescente flutto di popolo: specialmente i bimbi e i giovani ne hanno sentito il fascino, indizio molto importante di un rivolgimento di idee, anche tra le masse, promessa di ritorni più ampi, e consolanti.

Molte di queste chiese-cittadelle sono servite da un solo prete, data la grande scarsezza del Clero, e questi non di rado proveniente dall'opera delle vocazioni tardive. Sotto il prete v'è l'uomo che ha una vasta conoscenza del mondo, il medico, l'avvocato, il professore: gente che dopo i trent'anni ha rinunciato al mondo, è stata afferrata da una irrimediabile stanchezza, ha cercato da sponde, anche lontane, una nuova vita.

Sacerdoti che non sono specializzati negli studi teologici, ma che hanno il vantaggio di una esperienza rara e disincantata degli uomini e della vita, di un cuore grandissimo, come di chi più nulla chiede, più nulla attende e di tutto si è spogliato.

Questi apostoli, questi operai giunti nella vigna all'ultima ora fanno un gran bene, hanno molto ascendente pei loro difficili parocchiani, sono un mezzo inopinato di cui la Provvidenza si è servita, oggi, largamente in Francia. Chiesa di un moderato 900, e cuori fatti vecchi e scaltriti dalla vita, ringiovaniti dalla fede, e fatti apostoli per una insolita chiamata.

Cantiere di pietre buone e di anime belle, quello del Cardinal di Parigi.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

All' anonimo amico russo
che mi ha scritto

Avviene talora a chi scrive di urtarsi, senza volerlo, nè prevederlo, nella suscettibilità di un lettore, che nelle frasi consuete di una relazione o nelle sensazioni che si comunicano, vede un animo ostile od intenzioni poco benevole, quali certamente non sono in chi scrive.

Così mi è accaduto con un ignoto russo, a proposito di una mia corrispondenza da Parigi. Invero mi si rimprovera acerbamente di aver irriso alla sventura di molti disgraziati profughi, che hanno preferito l'esilio piuttosto di patteggiare col bolscevismo e mi si augura di non aver da fare le stesse esperienze, in un tempo in cui il capitalismo pare battuto in breccia da tutte le forze di eversione che sono nel mondo.

Non avrei risposto all'ignoto mio ammonitore, appunto perchè ignoto, cioè anonimo, ma poichè egli parla di carità cristiana, gli debbo questo tratto di amicizia e di comprensione.

Amicizia per assicurarlo che fu appunto la penosa situazione di russi da me conosciuti ad indurmi a scriverne: comprensione della loro mentalità, molto rispettabile, in quanto nello stesso loro permanente rifiuto dei nuovi tempi vi è una grande lezione. Quanto più viene a mancare all'uomo la materiale ricchezza e tanto più esso si rifugia nell'ideale, nel sogno, si esilia dalla vita, divenuta matrigna e bussa alle misteriose porte di un mondo irreale, in cui trova qualche pace e sovratutto la fonte di una disperata speranza.

Perchè gli uomini, molto e talora anche tutto, possono rapirci, ma non violare, nè limitare la vita interiore dello spirito: possono mortificarne lo slancio esteriore, ma non mortificarne l'interiore vitalità.

Questo è anche il segreto perchè del resistere di alcuni sentimenti elementari, malgrado tutte le leggi e tutte le prove: il senso religioso, quello di patria, di famiglia: quanto più mortificati e compressi, tornano a galla. Lo vediamo nel Messico, l'abbiamo visto nella Spagna, lo stiamo vedendo in quella nuova Russia, che il mio anonimo ammonitore deplora, io voglia considerare nelle sue possibilità di avvenire, fino a tacciarmi di... filo bolscevismo.

Si assicuri il mio ignoto russo che non ho nessuna tabe bolscevica. Ma non possiamo chiudere gli occhi di fronte a tale esperienza, da me definita «feroce e crudele» ma che riguarda un popolo, ormai completamente spastoiato dal passato, che fu dei suoi padri immediati ed è tuttora dei russi sparsi nel mondo in attesa del crollo dell'attuale patrio regime.

Non solo: ma si deve guardare bene in fronte questa nuova società che si affaccia con tanta spregiudicata irruenza sul vecchio Occidente. Anzi il vecchio Occidente oggi è in pieno travaglio di mutamenti, di esperienze sociali e politiche, di tentativi economici, appunto perchè oscuramente dominato dalla tragicità dell'esperienza slava.

Tragica esperienza, se un popolo così numeroso, non ha trovato nel momento della crisi nessuna delle classi che parevano dirigerlo, capace di salvarlo: se tutto ciò che pareva ordine, civiltà, potere, legge, esercito, stato, si è dimostrato o così fatiscente, o così debole, o così tarlato, o così impotente da crollare in un momento travolgendo ogni cosa, buoni e grami compresi.

Talchè per qualche anno le polveri suscitate furono tali che l'Europa non riuscì più a vedere che avvenisse al di là del terribile velario e tra gli uomini che si muovevano di tra le macerie. Appena ora si intravvedono nuovi edifici, ancora confusi, ma forti e che dove per tanto tempo è parsa regnare la morte ed ogni rovina, era tuttavia la vita che riprendeva il suo ritmo. Tragica esperienza che un popolo ha fatto per gli altri popoli, ma a cui tutti partecipano, in qualche modo e siffattamente, da non portersi più indugiare attorno ai sopravvissuti naufraghi senza più nave, ma devono affrettarsi attorno a coloro che sono nati dalla rovina, hanno avuto vita dalla morte e cercano di risollevare le macerie.

Tale è il diritto della vita e lo spontaneo movimento di una elementare saggezza.

Io non so se crollerà il capitalismo e se un giorno, come mi ammonisce l'anonimo interlocutore, io mi potrò trovare nelle stesse ambagi dei miei amici russi. L'ottimismo latino mi fa pensare che in occidente, ed in Italia ancor più, si amano le costruzioni nuove, ma si ritengono possibili accanto alle vecchie: che da noi vi è sempre qualche cosa in atto che comunica tra ciò che perisce e ciò che sorge salvando tra loro le generazioni che hanno nuove esigenze e quelle che sembrano aver esaurito il loro compito.

Però credo che anche nel caso peggiore si avrebbe in generale un senso più realistico della vita e come non potrebbero durare gli eccessi, così immediatamente si impegnerebbe un processo di assestamento molto pratico, molto poco poetico, ma molto utile alla vita di un popolo.

E' stato proprio l'errore delle classi dirigenti russe, quello di non aver compreso, a tempo, che, sacrificando una parte, si salva l'essenziale, l'errore della «intellighentia» nel presumere di distruggere soltanto l'impalcatura politica, minando tutto l'edificio, della chiesa ortodossa rifugiata nella tradizione e nel fascino delle forme, dimenticando però che lo spirito ha una vita essenziale, al di là delle forme, siano pure legittime e venerabili, delle tradizioni siano pure auguste e meravigliose, di tutto coloro in una parola, che chiusero gli occhi sulla tragica vita di tutto un popolo, illudendosi che esso trovasse in una passiva rassegnazione perpetua, la forza di resistere alle tentazioni.

Errori di prospettiva che sono fatali e creano zone di ombra tali da non poter essere superate. Per quanto faccia pena la sorte di codesti russi, che vedono soltanto il bolscevismo come forza antilatina e anticristiana, è già in atto invece tutto l'equilibrio dell'occidente, tutta la misura romana e latina, tutta la praticità del cristianesimo romano vissuto, a rimarginar le fatali ferite, a presiedere il misterioso scambio di vicendevoli beni, anche dove a tutta prima pare non esservene, a neutralizzare il male, la violenza, l'arbitrio, l'ateismo la disumanità dell'esperienza slava.

Così io penso, senza perciò pretendere di aver ragione.

C. L. d. C.

Gli inni eucaristici
di S. Tommaso d'Aquino

Il chiar.mo prof. Giacomo Musolesi, valoroso docente del Seminario Interdiocesano di Bologna, ci aveva dato fin dal 1923 un'eccellente traduzione in versi italiani dei 5 inni eucaristici dell'Aquinate, traduzione che aveva largamente riscosso il consenso e il plauso dei dotti, tanto che la benemerita Casa Editrice S. Lega Eucaristica di Milano ha felicemente provveduto a ripresentare in nuova edizione l'apprezzatissima operetta del Musolesi che apparisce ora notevolmente migliorata, non solo dal punto di vista tipografico, ma anche per l'aggiunta di un sobrio commento esegetico che l'Autore vi ha introdotto, per i sapienti ritocchi eseguiti nella versione, e per l'ampliamento arrecato al breve studio introduttivo.

Come è noto, S. Tommaso è stato insieme il teologo e il poeta dell'Eucaristia, perchè se poesia è bellezza, osserva giustamente il ch. Autore, e il bello è lo splendore del vero, conforme alla celebre definizione Platonica, «nulla vi può essere di più veramente e di più altamente poetico di queste maravigliose visioni di verità, sfolgoranti nei ritmi di S. Tommaso d'Aquino».

Certo, la lingua di S. Tommaso non è classica, ma in compenso, è sempre corretta; anzi quanto a semplicità, chiarezza, forza di espressione o spontaneità, è insuperabile; da essa traspira veramente il commosso fervore di un'anima che vive intensamente la vita eucaristica. Ma poichè in questi inni ogni parola è un concetto, e ogni concetto è nutrito di sostanza e di pensiero, si comprende facilmente l'estrema difficoltà di voltarli nella nostra lingua, senza compromettere la bellezza e l'efficacia. Senonchè all'arduo compito il prof. Musolesi si è accinto con l'intelletto d'amore, mandando innanzi un'accurata preparazione tecnica, di pensiero e di forma, e riuscendo a darci una elegante traduzione, che senza essere letterale, è sostanzialmente fedele, e conserva e fa sentire la grazia nativa dell'originale.

Dopo aver osservato che il linguaggio divinamente semplice del santo Evangelo era il solo linguaggio possibile in un argomento così augusto e sublime, come l'adorabile Eucaristia, e che a quella divina semplicità è appunto ricorso S. Tommaso, riuscendo così a trarre motivi di mirabile effetto, il prof. Musolesi fa una breve, ma fine, sagace, acuta analisi di ciascun inno, dal Pange lingua al Lauda Sion Salvatorem, mettendone in evidenza la fisionomia particolare, i tratti caratteristici, le speciali movenze del pensiero. Tra l'altro osserva che pregio notevolissimo della poesia di S. Tommaso, è anche la varietà con cui il poeta-teologo ha saputo trattare in 5 composizioni diverse lo stesso argomento, senza ripetersi mai, ciò che dimostra la prodigiosa fecondità e la maravigliosa agilità della sua mente angelica.

Opportunissimo è pure il commento esegetico diretto ad illustrare i riferimenti storici, o scritturali, o teologici che si incontrano negli inni dell'Aquinate.

Segue da ultimo in appendice un appropriato commento all'antifona O sacrum convivium e all'Oremus del Sacramento, vere gemme dell'ufficio eucaristico composto dall'Aquinate.

L'esimio prof Musolesi pertanto ha reso con la sua nobile fatica un prezioso servizio al nostro popolo cristiano rendendo accessibile anche a coloro che ignorano la lingua latina, il soave e delicato profumo di questi incomparabili inni sacri, e contribuendo con ciò stesso a riparare l'inconveniente di sentirli sostituiti, nelle stesse processioni del Sacramento, come giustamente deplora il dotto benedettino P. Mauro, «da miseri inni popolari, poveri di musica e più poveri di contenuto, che stanno lì a vivo rimprovero di aver lasciato le perle, per appigliarci a brillanti di cristallo».

Il presente nitido e prezioso volumetto di 82 pagine è stato con felice pensiero, dall'Autore dedicato a S. E. Rev.ma il Card. Arcivescovo Nasalli Rocca di Corneliano, «restauratore in Bologna, come si legge nella dedica stessa, del canto eucaristico liturgico».

o. c.

I citati all'O. d. G. dell'Opera Balilla

ROMA, 4

Il supplemento al bollettino n. 17 dell'Opera Balilla del 1.o luglio pubblica un elenco di citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Pascucci Guido di Biagio, di anni 14, da Limigiano (Bevagna, Perugia) — Avanguardista Trombelia Virgilio di Carlo, a. 16, da Villafranca in Lunigiana (Carrara) — Piccola Italiana Blandamura Vera di Davide, a. 12, da Roma, del 26.o Gruppo, C.C. centuria — C. S. Balilla Cerroni Giovanni di Agostino, a. 13, Scurcola Marsicana (Aquila) — C. S. Piccola Italiana Bischi Caterina di Filippo, a. 11, Piobbico (Pesaro) — C. S. Balilla Cortelessa Fernando di Salvatore, a. 12, Vivaro Romano (Roma) — C. S. Piccola Italiana Magliani Triestina di Giuseppe, a. 13, Marino (Roma) — C. S. Balilla Pasqualucci Vincenzo di Emidio, Casentino di S. Demetrio nei Vestini (Aquila) — C. S. Balilla Serrecchia Antonio, a. 14, S. Giuliano di Puglia (Campobasso) — C. S. Avanguardista Francario Giuseppe Luigi di Giacomo, a. 18, S. Giuliano di Puglia (Campobasso) — Cadetto Amato Aldo di Marco, a. 20, Atina (Frosinone) — C. S. Balilla Toncelli Riccardo di Guido, a. 8, Jesi (Ancona) — Capo Centuria De Cesare Vito di Domenico, a. 18, Monte Scaglioso (Matera) — C. S. Fizzolla Mauro di Giovanni, a. 17, Monte Scaglioso (Matera) — C. Cent. Seripanni Vito di Giuseppe, a. 20, Stigliano (Matera) — C. S. Giov. Ital. Nicolay Linda di Giovanni, a. 14, Venezia — C. S. Bal. Celotto Franco di Catello, a. 9, Castellamare di Stabia — C. S. Bal. Di Stasio Salvatore di Antonio, a. 14, Galluccio Vaglia (Napoli) — Piccola Italiana Biondi Carmelina di Zaccaria, a. 11, Cerreto Sannita — C. S. Avang. Cantini Giulio di Livio, a. 16, Campi Bisenzio (Firenze) — C. S. Bal. Giacobbe Giulio di Olindo, a. 8, Roma — C. S. Bal. escursionista Mango Antonio di Antonio, a. 9, Atena Lucana (Salerno) — C. S. Bal. Moschettiere Garofano Francesco di Mariano, a. 12, Capaccio (Salerno) — C. S. Bal. Bellini Salvatore di Giuseppe, a. 9, Noto (Siracusa) — C. S. Boglietti Giovanni di Matteo, a. 13, La Morra (Cuneo) — C. C. Mancusi Tito di Ludovico, a. 20, Sarno (Salerno) — C. S. Picc. Ital. Capponi Flora di Giovanni, a. 9, Terni.

Concorso fra giovani artisti italiani bandito dalla "Biennale,, di Venezia

VENEZIA, 4

La Biennale di Venezia ha bandito un concorso fra i giovani artisti italiani, non invitati alla Biennale, di età inferiore ai 35 anni per sette affreschi di metri 2 di lunghezza e 3 di altezza, con figure non superiori alla grandezza del vero, che costituiranno i pannelli di un'unica sala.

La Biennale bandisce inoltre un concorso fra i giovani scultori italiani, non invitati alla Biennale, di età inferiore ai 35 anni, per otto statue erette a grandezza del vero che completeranno la decorazione della sala suddetta, sulla base di 70 centimetri di diametro. Le opere dovranno essere ispirate ad eventi o persone della vita italiana dell'Era Fascista. I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Belle Arti e presentare la tessera dell'anno 1935-XIII, e dovranno notificare la loro partecipazione ad uno dei due concorsi con lettera alla Biennale non oltre il 31 agosto.

I pittori concorrenti all'affresco dovranno presentare un cartone a colori ad un terzo della misura definitiva e comprovare di sapere eseguire l'affresco. Gli scultori concorrenti alla statua dovranno presentare un bozzetto dell'altezza di un terzo della statura definitiva che dovrà pure essere eseguita in gesso. I cartoni e i bozzetti dovranno essere presentati entro il 31 ottobre alla Biennale di Venezia, ove una Commissione farà la scelta dei quindici artisti ammessi ad eseguire le opere. A ciascuno degli artisti prescelti la Biennale darà una indennità di esecuzione di L. 1000, restando le opere di proprietà degli autori che potranno venderle, o in caso diverso, ritirarle entro due mesi dalla chiusura dell'Esposizione. Un premio verrà assegnato al migliore affresco e alla migliore statua.

Accordi commerciali italo-olandesi

ROMA, 4

Le trattative commerciali svoltesi a Roma con una delegazione olandese, presieduta dal sig. A. Th. Lamping, direttore degli accordi commerciali, hanno permesso di realizzare degli accordi che sono stati oggi parafati. Tali intese comprendono oltre ad accordi relativi agli scambi fra l'Italia e l'Olanda e le Indie Olandesi, una convenzione che dovrà regolare i pagamenti relativi a tali scambi. Si prevede che entro pochi giorni tali accordi saranno firmati.

Il programma della Giornata della Madre e del Fanciullo

ROMA, 4

In questi giorni sono state approvate le modalità per la celebrazione della Giornata della Madre e del fanciullo nell'Anno XIV. Come è noto la festa si svolge il 24 dicembre di ogni anno. Per la celebrazione del dicembre prossimo dalla presidenza dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia sono state diramate a tutti i presidenti delle Federazioni provinciali opportune istruzioni perchè la celebrazione venga tempestivamente preparata. Secondo le disposizioni superiori nei capoluoghi di provincia, la giornata della Madre e del Fanciullo sarà ricordata con una conferenza illustrativa del significato della cerimonia; quindi si procederà alla distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità erogati dall'Opera e dagli Enti locali, delle borse «Maria Pia di Savoia» per l'ammissione gratuita agli asili infantili, nonchè al conferimento dei diplomi di benemerenza ai padri che abbiano almeno dieci figli.

Per quanto si è in grado di sapere si può ritenere che tra premi di nuzialità, di allevamento igienico, borse di assistenza che veranno distribuiti nelle cerimonie che saranno tenute nei capoluoghi di provincia il 24 dicembre XIV, la somma complessiva supererà i due milioni e mezzo di lire.

Le norme per i premi di incoraggiamento della R. Accademia d'Italia

ROMA, 4

La R. Accademia d'Italia comunica: Gli autori, Enti ed Istituti, che hanno condotto a termine o bene avviato opere di particolare pregio e importanza, che riguardino le scienze morali e storiche, le scienze fisiche, matematiche e naturali, le lettere, le arti, e che desiderano concorrere ai premi di incorraggiamento dell'anno 1936 devono presentare domanda alla Regia Accademia d'Italia. La domanda deve essere redatta su carta legale da L. 3 e deve essere accompagnata da due esemplari delle opere per le quali si concorre se esse sono stampate, da un esemplare se sono manoscritte o dattiloscritte; e da fotografie se si tratta di opere di pittura, scultura, architettura. La domanda e le opere devono pervenire a mezzo della posta in piego raccomandato alla sede della R. Accademia d'Italia, Roma, entro il 20 novembre 1935. Non si accettano domande od opere recapitate a mano: e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il 20 novembre.

Il Principe di Piemonte inaugurerà la Mostra mercato della pesca

ANCONA, 4

Accogliendo l'invito che la città e il comitato ordinatore gli hanno fatto pervenire S. A. R. il Principe di Piemonte prosenzierà domenica 7 corrente all'inaugurazione della terza mostra « Mercato nazionale della pesca » alla quale il Governo sarà rappresentato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni. Alla cerimonia inaugurale interverrà anche un rappresentante del P. N. F.

Il varo a Monfalcone di una motonave polacca

MONFALCONE, 4

Alla presenza delle autorità della provincia è stata ieri matt. felicemente varata, nel cantiere navale di Monfalcone, la motonave « Batory » che è la seconda motonave costruita per conto di una Società Armatrice Polacca.

Un esame dei problemi che interessano i commercianti di oli minerali

ROMA, 4

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di oli minerali carburanti e lubrificanti si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cingolani per procedere ad un esame generale dei problemi delle categorie rappresentate.

Una villa distrutta da una esplosione per mascherare un delitto

VERSAILLES, 4

A Vesinet, una villa di tre piani è rimasta oggi distrutta in seguito ad una esplosione. Una signorina di una quarantina di anni è stata ritrovata tra le macerie gravemente ferita e prima di spirare ha dichiarato che era stata assassinata. La polizia ha stabilito che la vittima era stata oggetto di minacce e fa un'inchiesta per ricercare le persone che avevano interesse a farla scomparire.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	73,—	72,15
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	70,55	70,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,35	85,35
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1460,—	1460,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	468,—	467,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	694,—	687,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,—	120,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1710,—	1710,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	380,—	382,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3310,—	3310.—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	389,75	385,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,—	195,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	241,—	237.50
Montecatin.	100,—	8,—	8-4-34	182,75	178,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	392,50	387,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	162,75	162,50
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	780,50	778,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	391,—	384,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	238,50	239,—
Distillerie I.	100,—	8,—	8-9-34	189.50	188,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	390,50	391.—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1262,—	1275.—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	434,—	442,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-33	83,50	83,50
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	213.—	211.—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	80,—	80,—	Germania	489,—	489,24
Inghilterra	59,60	59,60	Belgio	204,—	204.—
S.U.A.	12,06	12,06	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	395.50	395,50	Olanda	822,—	823,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,35 — Id. fine mese 72,50 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 70 — Id. fine mese 70,10 — Buoni Tesorio Nov. 5 per cento (1940) 98,50 — Id. id. (1941) Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 424 98,50 — Id. id. 4 per cento (1943) 89,40 — — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 467 — Banca d'Italia 1456 — Ferrovie Meridionali 685 — Id. Mediterranee 462 — Navigazione Alta Italia 106 — Lloyd Sabaudo 13 — S. N. I. A. 385,50 — Terni 238 — F.I.A.T. 387,50 — Nebiolo 179,50 — Tedeschi 98,50 — Officine Savigliano 763 — Bauchiero 171 — vo ex — Italiana Gas 14,65 — Monte Amiata 40,50 — Montecatini 180,50 — Cartiera Elettricità Ata Italia 111 — Sip 50 e 1 ottava Italiana 135 — Cartiera Burgo 259,50. — *Cambi*: Parigi 80 — Londra 59,60 — Zurigo 395,50 — New York 12,06.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	72.40
Prestito della Conversione 3.50%	70.45
Terzo Prestito Nazionale 5%	95.70
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89.65
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	99.—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.80
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	528.—
Opere Pubbliche 5%	455.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	444.50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	450.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	502.50
Cogne - 2.a serie 6%	498.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	462.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	434.—
Monte Paschi 4%	449.—
Credito Fondiario Roma 4%	414.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	495.50
Credito Navale 6.50%	499.—
Unificato Milano 4%	89.—
Edison em. 1931 - 6%	501.—
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	477.—
Meridionale Elettricità 6%	497.—
Seso 6 per cento	485.50
Soc. Eserc. Eelef. 6%	483.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il mercato dei latticini

Continua l'andamento generale soddisfacente del mercato caseario nazionale, ed anche le prospettive si mantengono favorevoli, riguardo ai prezzi, in quanto la produzione lattiera segna graduale diminuzione.

La maggioranza delle piazze di solito considerate in queste note ha subito nella decorsa ottava ulteriori aumenti per il burro, cosicchè le basi attuali sono le seguenti: Milano L. 9,25, Bergamo 9,25-9,75, Brescia 8,75, Mantova 7,70, Modena pure 7,70, Piacenza 9,15, Thiene 8, Tarvisio 9,20-9,70 (tutte in rialzo); Bologna 8, Cremona 8,75, Parma 7,70, Pavia 9, Reggio 7,70 (stazionarie), Novara è a L. 8,90 e Verona a 7,75.

Da rilevare la quotazione unica per tre fra le maggiori piazze produttrici emiliane. Ed a proposito dei prezzi per il prodotto emiliano e per quello lombardo, è stato notato come attualmente il distacco si sia portato a poche decine di centesimi, tenuto conto dei premi, che l'anno scorso non esistevano, da aggiungersi ai prezzi del burro emiliano (L.0,40-0,50). Sino alla settimana scorsa, di contro alle L. 9 di Milano stavano le L. 8,10-8,20 del prodotto di Parma, Reggio e Modena.

Il miglior andamento del mercato del formaggio grana in quest'ultima regione favorisce il passaggio dalla scrematura integrale del latte alla produzione di tali formaggi, e perciò fa prevedere una più ridotta produzione di burro.

La maggior ricerca di burro, più che dai prezzi di listino, si può rilevare dalle contrattazioni private, che risultano più scorrevoli che in precedenza.

In generale nonostante la produzione sia diminuita, le disponibilità sono sufficienti pel consumo.

Quanto al comparto latte, ecco le ultime quotazioni mensili di quello ad uso industriale, sinora comunicate: L. 43,70 l'hl a Lodi e L. 43,70 l'hl. a Melzo (ambedue per giugno); Cremona L. 36 il q.le (maggio); Novara 46,14 (giugno); Pavia 39 per il Pavese e 41 per la Lomellina (maggio); Brescia 37 il q.le (11 maggio-11 giugno); Bergamo 39,50 l'hl. (maggio) Verona 34,30 il q.le (maggio); Piacenza 35,30 il q.le e 36,40 l'hl. (maggio).

Le colture agrarie

PIEMONTE — L'andamento stagionale nello scorso mese di giugno è stato, nel complesso, favorevole al grano. Per quanto il caldo abbia un poco accelerato la maturazione, questa si è compiuta in buone condizioni. Limitati gli allettamenti. La mietitura è in pieno svolgimento e si spera in un'ottima produzione unitaria. Nell'insieme si prevede un raccolto superiore a quello della scorsa annato, e di migliore qualità; in qualche provincia si prevede anzi che il raccolto si avvicinerà a quello del 1933. Anche nella corrente campagna si sono avuti miglioramenti nella tecnico colturale; è stato in modo particolare notato un deciso orientamento verso le varietà elette; inoltre si va sempre più estendendo la semina a righe.

Le altre coltivazioni in genere si presentano discretamente bene. Buona si prevede la produzione della segale. Il riso e le coltivazioni industriali sono promettenti. In alcune località il granoturco presenta uno sviluppo piuttosto arretrato. Le colture foraggere lasciano piuttosto a desiderare, per il caldo eccessivo. Lo stato vegetativo della vite è vario secondo le zone, ma nel complesso buono. Soddisfacenti le coltivazioni ortensi; piuttosto mediocre la produzione della frutta. In qualche ristretta zona vengono lamentati danni prodotti dalla grandine.

VENETO — Il tempo ventilato ha favorito la maturazione del grano, che si è compiuta in buone condizioni. Si teme però che il caldo di questi giorni possa provocare la stretta ai tardivi. Sporadici e molto lievi gli attacchi di ruggine e limitatissimi gli allettamenti. E' in corso la mietitura; i grani non ancora mietuti si trovano in condizioni buone ed ottime. Quasi ovunque si prevede una produzione superiore, talora sensibilmente, a quella dell'anno scorso. Si sono verificati ulteriori progressi nella tecnica colturale, sia per l'adozione di razze elette, sia per più razionali lavorazioni; tende a generalizzarsi la semina a righe anche in montagna.

Le altre coltivazioni si trovano generalmente in buone condizioni; le piante erbacee cominciano però a risentire della siccità. I foraggi sono piuttosto scarsi, come pure le frutta in genere. La vite si presenta bene.

VENEZIA TRIDENTINA — Nel mese di giugno la stagione è stata favorevole alla maturazione del frumento. Tranne nelle zone colpite dalla grandine, il grano si trova in buone condizioni. Si prevede un raccolto superiore a quello dell'annata decorsa. Si sono verificati ulteriori progressi nella tecnica colturale, specie per quanto riguarda il maggiore impiego di varietà elette e l'uso della semina a righe.

Le altre coltivazioni sono abbastanza promettenti. La produzione di frutta è però piuttosto scarsa, causa i danni prodotti dai geli.

VENEZIA GIULIA — L'andamento stagionale del mese di giugno è stato abbastanza favorevole alla coltura granaria; l'improvviso caldo di questi giorni ha però procurato una affrettata maturazione. Attualmente i frumenti sono in gran parte mietuti nelle zone di pianura; nelle zone montane le colture si trovano in condizioni normali, ma abbisognano di pioggie. Le previsioni sul raccolto sono buone e, nel complesso, per una produzione superiore a quella del 1934. Nella tecnica colturale si sono avuti nuovi progressi, specialmente nella diffusione delle varietà elette precoci, nella semina a macchina e nelle appropriate concimazioni.

Tutte le altre coltivazioni presentano un aspetto pressochè normale; in alcune zone si lamenta però la siccità, per la quale soffrono le colture erbacee. Piuttosto scarsi i foraggi. La vite ha avuto una abbondante fioritura.

400 mila visitatori alla Mostra d'arte italiana a Parigi

PARIGI, 4

L'Agenzia « Havas » pubblica la seguente informazione: L'esposizione di arte italiana non sarà prolungata e chiuderà le porte domenica 21 corr. alle 19.30. Gli organizzatori hanno deciso che le sale resteranno aperte tutti i giorni dalle ore 8.30 anzichè dalle 9. In sei settimane l'esposizione è stata visitata da oltre 400 mila persone.

Trenta case distrutte dal fuoco in Moldavia

BUDAPEST, 4

Un violentissimo incendio, scoppiato nella cittadina moldava di Harlau, ha distrutto in poche ore una trentina di case e numerosi depositi di cereali. Pare che si debbano lamentare vittime umane. I danni sono ingentissimi.

Ti mangerò un orecchio (ed aveva già mangiato decine di salami)

VERONA, 4

Emulo — solamente a parole, si intende — di quel cugino del Negus che addentò masticò e digerì il naso della sua bella, il bovolonese Silvio Silurati di anni 46, disse al giovane Dall'Ovo di Sorgà: « I salami sono tuoi, ma non ti darò la soddisfazione di ammetterlo, e quando uscirò dal carcere ti mangerò un orecchio ». Ma non fu questa minaccia antropofaga che lo perse e non per questa fu processato. Il malanno l'aveva combinato quella notte del febbraio scorso che, introdottosi nell'abitazione del Dall'Ovo, aveva portato con sè 35 salami (valore di 245 lire) e due biciclette, una del Dall'Ovo padre, l'altra del contadino, amico di casa, Carlo Cabilli (valore cumulativo di 400 lire). La minaccia di cui sopra era venuta fuori, imprudentissima, un giorno che «fermato» per sospetti dai carabinieri, era stato messo a confronto con il figlio del derubato. Effettivamente gli erano stati trovati in casa alcuni salami che disse provenienti da un cognato (il quale lo smentì) ma che risultarono dello stesso stampo, impasto e profumo di quelli della riserva Dall'Ovo. Le biciclette poi erano state trovate al Monte dei pegni di Verona ed una delle due polizze era intestata a lui, Silurati, l'altra al facchino Giuseppe Franchi di Verona, che risultò aver fatto l'operazione di pegno in buona fede, guadagnando una mancia di cinque lire). Adesso s'aggiungeva la dispettosa confessione e la minaccia auricolare: ce n'era d'avanzo per una incriminazione in piena regola. Le risultanze del dibattimento, celebratosi ieri mattina, furono nettamente accusatrici, e il Tribunale, mentre assolveva il Franchi perchè il fatto da lui compiuto non costituiva reato, ha condannato il Silurati a 18 mesi di reclusione, a 1500 lire di multa e alla libertà vigilata (essendo recidivo specifico), ed ha ordinato la restituzione della refurtiva (i salami, pochi, ma ormai ben stagionati) al Dall'Ovo. Il quale, di fronte al siluramento del ghiottone di cartilagini (e di salami) respirò ormai fermamente deciso di fare a quell'etiopica e platonica minaccia, orecchi da mercante.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,20: Quintetto.
13,20-14: Orchestra Ferruzzi.
17,5: Orchestra da camera Malatesta.
20,40: «Topolino nel castello incantato» (fiaba musicale in dischi).
21,10: «Lotta fra i giganti dell'aria», radiolirica di gnazio Scurto.
21,25: Celebri canzoni italiane. (Dischi).
22: Dott. Luigi Rossi: «L'affermazione della canapa nei prodotti industriali», lettura.
22,15: Musica da camera. Concerto del violinista Sirio Piovesan.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,20-14: Concerto di musica varia.
17,5 (Bari): Concerto del Quintetto a plettro dei Balilla di Molfetta diretto da Damiano Lisena.
17,5: Concerto vocale e strumentale.
20,40: Gabrè nella sue canzoni.
21,45: «Il fiore della vita», poema drammatico in tre atti di S. G. Alvarez-Quintero (con commenti musicali).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (metri 19,84): Note religiose in tedesco. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — Ore 20: Vienna (Nicolai: «Le allegre comari di Windsor»). — 20,30: London Regional (S. Prokofiev: «L'amore delle tre melarance»).

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref Roma. N. 511. 4-2-1935)

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE
1 — La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — La Liturgia dei Morti L. 3,50
3 — La Liturgia degli infermi . . . . L. 1,20
4 — L'Amico degli Ammalati . . . . L. 1,50
5 — Andiamo ai Vespri Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — La Pietà della Chiesa - Apostolato della S. Liturgia . . . . L. 0,60
7 — Vita Spirituale e Vita Liturgica . . . . . L. 0,40
8 — La S. Messa Liturgica (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — I Fanciulli e la Liturgia . . . . L. 0,60
10 — Che il Popolo canti! (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,30
11 — La mia vita liturgica (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,30
12 — La Crociata per la S. Messa. (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — La Parrocchia e il Parrocchiano . . . . L. 0,50
14 — Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri . . . L. 0,50
15 — L'Anima del Culto . L. 1,—
16 — La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova L. 1,—
17 — La Dottrina Cristiana degli Sposi. (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — La nostra divozione durante l'Avvento . . L. 1,50
19 — S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù (Ab. Caronti) . L.1,30
20 — L'Orologio di Gesù (P. Petazzi) . . . . . . L. 2,—
21 — Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio, dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . L. 1,20
22 — La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25
Casella Postale 159 - Vicenza

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 292 - 49072

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

MARINI SERNESI
"SBARRA,,
(D. Dario Flori)
Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia
Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,.
L. 7,— la copia
Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

Puntata N. 12 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 12

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

In diversi osservavano quel vecchio compagno tanto animato, e lo canzonavano a mezza voce: «Non è naturale, dicevano, che si beva un po', di tanto in tanto? Papà Meester deve avere avuto un dispiacere: eccolo consolato ».

CAPITOLO III

La a del Pane Nero

Dieci minuti dopo, il più antico operaio della fabbrica Lepers-Hooghe lavorava al suo posto abituale, nell'angolo a destra della sala dei duecento telai. Era la sala più vasta dell'opificio; era stata famosa un tempo, verso il 1892 e passava per un'opera di progresso. L'architetto era stato premiato dallo stesso Prefetto, per esser stato capace di far racchiudere in uno stesso locale, tanto rumore, tanta polvere, e tanti odori. I duecento telai, ben allineati, ben fissati colle loro zampe al cemento del terreno, formavano dei corridoietti, al centro ne era lasciato aperto uno più largo; i muri senza finestre erano intonacati colla calce, e tutta la luce veniva di sopra. Non si vedeva il sole, perchè i vetri erano disposti in maniera che non entrasse; ma lo si indovinava; nei periodi di nebbia, supplivano le lampade elettriche. Lì, vivevano tutti i giorni, tranne il sabato, dalle sette e mezzo a mezzogiorno, poi dall' una e mezzo alle sei, più di cento creature umane distribuite, ciascuna, a vegliare su due telai, ognuna coi suoi ricordi, i suo sogni, la sua ambizione, la sua gioia, il suo dolore, e prestando al suo «utensile» solo un'attenzione secondaria e, come lui, meccanica. Questo era il lavoro: varia poco.

Alfredo Demeester è lì, in piedi, al suo posto d'osservazione, tra due di queste lunghe costruzioni d'acciaio, complicate e docili, che ancora obbediscono all' intelligenza dell' inventore. Tutto l' ordito di una futura pezza di laneria è sotto i suoi occhi, divisa in due piani sovrapposti, che s'abbassano e salgono, incrociando i due strati. Ogni volta che s'apre questa gola di fili tirati, la navicella colla spola, la spola col suo gomitolo di lana, l'attraversa scivolando, poi la gola si richiude, e trattiene il suo filo di lana ormai racchiuso per sempre. Se un filo si rompe, Alfredo Demeester, con un movimento della mano sinistra, spinge al fermo l'impugnatura di un comando. Il telaio s'arresta. L'uomo cerca i frammenti del filo spezzato, li riavvicina e li torce assieme; poi con una spinta, riallontana l'impugnatura del comando, asseconda il movimento; la macchina si rimette in moto, e top! col colpo secco di un martello la navicella è lanciata tra gli strati tesi ed aperti; top! riparte, e passa ancora, non appena la piccola gola dell'ordito, avendo ingoiato il suo filo di trama, si sia di nuovo aperta al volo leggiero della spola. Ma le macchine di Demeester sono ben regolate, ben unte, l'arresto non ha mai luogo, e il tessitore può sognare.

Così, tra il rumore delle cinghie che girano e delle masse d'acciaio che battono, nel fremito del suolo, dei muri, del tetto, fatti vibrare da duecento telai in movimento, continua a vedere la sua piccola Clara, inaspettatamente giunta dalle sorelle Fleurquin, al cortile Vehrée. Gli occhi di Clara, colore d' alga marina, le gote fresche di Clara, e quel collo di bionda, delicato e parlante, che aveva lei, li vedeva veramente dall'altra parte dell'«utensile», tanto che sorvegliava con meno costanza del solito il gioco della sua spoletta, e il moto a altalena dei due strati dell'ordito. Tesseva una stoffa nera seminata di scie violette. La sua vicina di sinistra, — non c'era nessuno alla sua destra, poichè lavorava nell'angolo della sala — un'alta e forte Fiamminga, portata a canzonare che a pensare, si mise a ridere, e disse a se stessa, tra le labbra, divertita: «Buffo, papà Meester, stamattina! Non scherza affatto! Deve aver litigato!... con Adelina, perbacco! Guardatelo che alza il capo, e resta incantato! Si direbbe che non avesse vicini! Non ha neppure fatto un cenno, come al solito, colla sua testa canuta: «Salute, gioventù!». Povero vecchio! Non rimarrò alla fabbrica tutto il tempo che c'è restato lui! Quando Giovan Battista sarà tornato da soldato, ci si sposerà, e io aprirò un'osteria in via dell'Asse Rotta». S'era messa in capo un fazzoletto, ben annodato sotto il mento, per proteggere i capelli che aveva corti, ma ancora bellissimi. Dicendo le tre parole «ci si sposerà» fece un gesto così vivo d'affermazione, che il fazzoletto si sciolse. Ci mise più di cinque minuti a rilegare il suo casco bianco, colle braccia in alto e ricurve. Tutta la luce della vetrata, su in alto, era per il suo volto, e la donna sorrideva nel sapersi graziosa. Demeester non la vide neppure. Lottava contro un'idea tenace e ridicola. «Torna a casa per la colazione, Demeester: se la piccina picchiasse alla porta, e poi aspettasse, e poi picchiasse di nuovo e poi se ne riandasse per Dio sa dove?». Rispondeva a se stesso: «Ebbene! che se ne vada! Non dipendo dalla sua volontà, ma dalla mia. Io, sto a colazione cogli amici da anni e anni: non l'ho invitata: non verrà ».

A mezzogiorno, i tessitori lasciarono la fabbrica Lepers-Hooge, per sedersi a tavola nelle osterie vicine, dove si trovava, per quattro franchi, la colazione già preparata: minestra, un piatto di carne col contorno, un bicchiere di birra, e patate a volontà.

Demeester esitò ancora. Li avrebbe seguiti? A un tratto, si decise, e non avrebbe saputo dire per quale ragione: affrettò il passo, salutò due o tre amici del suo solito gruppo, e si diresse verso la strada delle Siepi Lunghe. Per strada, imprecando contro quella che chiamava la sua debolezza, comprò una mezza libbra di salumi, del pane, una bottiglia di birra, «quel che ci voleva per Clara e per lui». Entrò nel cortile Vehrée, non rispose ai bambini della signora Nisse, che lo salutavano, e picchiò alla porta delle signorine Fleurquin.

— Ebbene, domandò alla malata, che era venuta ad aprire, c'è Clara da voi?

— No.

— E io correvo, per paura d'arrivare per secondo!

— Aveva promesso di ritornare?

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

40° di sacerdozio

Nel giorno della festa della Visitazione si raccolsero nel Santuario della B. V. di Barbana i Rev.mi Sacerdoti: don Giuseppe Bernardis, don Giuseppe Braida, don Giov. Battista Chiavon, mons. Giuseppe De Monte, don Antonio Domenis, don Giacomo Drii, P. Francesco Grillo, Mons. Alberto Manzano, don Vittorio Mattioni, don Ferdinando Missoni, mons. Leonardo Palese, don Orazio Scaini, don Giovanni Schffi, mons. Stefano Somma, Mons. Valentino Venturini.

Mons. Somma cantò la Messa solenne assistito dai condiscepoli e accompagnato dai pueri corales di Cussignacco.

Disse brevi parole di circostanza don Braida, si commemorarono i confratelli defunti. A mezzogiorno i Sacerdoti si raccolsero a fraterna agape nel refettorio dei M. R. Padri Minori custodi del Santuario i quali furono larghi delle più squisite gentilezze. Durante il pranzo dopo parole di augurio e di felicitazione del P. Guardiano si rievocarono le memorie dei 40 anni passati; don Braida, passò in rassegna lo stato di servizio d'ognuno; mons. Venturini recitò una briosa composizione friulana e P. Grillo, resosi interprete dei condiscepoli, ringraziò il P. Guardiano e dai suoi Frati per l'ottimo trattamento ricevuto. Nel ritorno furono visitate le Basiliche di Grado e di Aquileia, il cimitero dei gloriosi Caduti e gli scavi. Passando per Percotto si fece una visita a Pre Zaneto che con grande dispiacere suo e dei compagni non aveva potuto partecipare alla lieta festa.

A tutti i Rev.mi Sacerdoti cordiali auguri.

Dopo gli Esercizi agli U. C.

Abbiamo la soddisfazione di poter constatare la bella riuscita di questa iniziativa varata per la terza volta e finalmente affermatasi. Sono stati 21 i partecipanti, oggi soddisfatissimi e grati ai R.R. Padri Lazzaristi e al Predicatore, il Rev.mo Prof. Rossitti.

S. E. Mons. Arcivescovo si è degnato visitarli e confortarli con la sua parola autorevole.

Hanno voluto posare anche per un gruppo fotografico, riuscitissimo.

Oltre quelli della città, sono degni di nota i partecipanti di Cividale, Pasian di Prato, Flembro e Bagneria Arta.

Siamo certi che i fortunati iniziatori saranno domani altrettanti apostoli perchè l'opera, benedetta da Dio, si sviluppi anche fra noi.

Istruzione antigas in Seminario

Terminati i corsi scolastici, prima degli esami finali, per iniziativa del Console cav. Antonio Valerio, Comandante della 11 Legione della Milizia di Difesa contro Aerea Territoriale di Udine, e con il volenteroso consenso di S. E. mons. Arcivescovo, nel Seminario Maggiore Diocesano fu tenuta una lezione pratica sulla difesa contro i gas in tempo di guerra.

Conferenziere fu il dott. Boari, Capomanipolo della M. D. I. C. A. T., il quale venne ricevuto dal Rettore mons. Luigi Venturini e presentato all'uditorio, formato da tutti i chierici di teologia e di liceo, dal sac. avv. Aristide Baldassi, Cappellano della Legione dell'accennata Milizia.

La conferenza fu profonda, lucida e completa, intesa sopratutto a dimostrare come i gas non devono essere soverchiamente temuti, ma invece diligentemente studiati in sè e nelle loro conseguenze per essere resi praticamente il più possibile innocui. Essi non potranno in nessun caso diventare arma principale nella guerra e per il loro costo elevato, e per la ridotta sfera d'azione e per la efficacia molto diminuita dai progrediti mezzi di difesa attiva e passiva. Anche in questo campo la Patria fa sicuro assegnamento sul Clero, da cui il popolo accoglie sempre fiduciosamente la parola, sia essa di Dio o dell'uomo; anche in questo campo per il cristiano e per l'italiano s'impone il dovere di credere, obbedire e combattere, secondo il monito scultoreo del Duce.

I chierici ascoltarono la conferenza con viva attenzione ed interesse complimentando alla fine il forbito oratore con sentiti e fragorosi applausi.

I festeggiamenti a Porta Venezia

Sabato e Domenica si svolgeranno solenni festeggiamenti nella ricorrenza annuale della Festa del S. Cuore al Tempio-Ossario. Sabato mattina alle ore 9 si aprirà la Pesca di beneficenza sotto l'atrio della Casa dei Combattenti.

La Banda di Nogaredo di Prato svolgerà un concerto sul Piazzale del Tempio.

La processione serale

Domenica sera alle ore 20 uscirà la Processione che riesce sempre suggestiva per l'illuminazione fantastica alle luci dei bengala. Sul Piazzale 26 luglio dal Portale del Tempio sarà data la Benedizione col SS. Sacramento. ai fedeli.

Altro reparto del Genio partito per l'Africa

Anche ieri col treno delle 11.5 sono partiti, comandati da due ufficiali, circa cento soldati e graduati di truppa dell'11.o Genio, diretti verso l'Africa Orientale. I partenti, preceduti dalla banda reggimentale e accompagnati da un reparto di commilitoni, hanno attraversato le vie centrali della città e durante il percorso sono stati calorosamente applauditi dai passanti.

Alla stazione erano convenute a salutare i partenti le autorità civili e militari e moltissimi cittadini. Il convoglio è partito tra vibranti acclamazioni.

Contributo del Capo del Governo

per i lavori del Tempio-Ossario

Sappiamo che S. E. il Prefetto ha comunicato a Mons. Arcivescovo che S. E. il Ministro dell'Interno è venuto nella determinazione di contribuire ai lavori di finimento del Grandioso Tempio-Ossario di Udine con un sussidio di L. 50.000.

Abbiamo segnalato il munifico gesto del Duce al quale stanno a cuore le opere grandiose che sorgono lungo il fronte della grande guerra, per la definitiva e dignitosa sistemazione delle gloriose Salme degli Eroi Caduti.

Ci consta che il Tempio-Ossario di Udine sarà compito e verrà inaugurato nella prossima primavera, probabilmente il 24 maggio 1936-XIV.

Gli spettacoli del Carro di Tespi lirico

Ieri sera al Campo Moretti la prima rappresentazione del Carro di Tespi lirico ha avuto un completo ed entusiastico successo con l'Opera «Tosca». Daremo domani il resoconto della esecuzione dello spettacolo veramente completo in ogni sua manifestazione artistica.

Questa sera "Rigoletto,, con Benvenuto Franci

Alle ore 21 il Carro di Tespi Lirico darà la seconda rappresentazione (l'ultima) con il «Rigoletto». Lo spartito avrà per interprete Benvenuto Franci (Rigoletto), Bruno Landi (Duca di Mantova), Attilia Archi (Gilda), Olga e Franco (Maddalena) e Matilde Arbuffo, Augusto Romani, Maria Mariani e Mario Borghi.

Dirigerà il M.o Gr. Uff. Edoardo Vitale.

Le squadre ginniche del Dopolavoro

partite per il concorso di Roma

L'altra sera sono partite per Roma le tre squadre ginniche del Dopolavoro Provinciale, due di Udine ed una di Pordenone, per partecipare al VII Concorso nazionale dopolavoristico che si chiuderà domenica prossima.

Le squadre di Udine al comando dell'istruttore cav. Aurelio Barbieri sono composte dai dopolavoristi: Bruno Lodolo, Mario Moro, Trentino Leonarduzzi, Giuseppe Stefenatti, Alfredo Galliussi, Lorenzo Fior, Pasquale Glozza, Ercole Pilosio, Aristide Forte, Labano Piccin, Ermanno Gremese, Ernesto Mitri, Gino Marzuttini, Gastone Mauro, Oscar Zarbai, Furlani Antonio, Baldan Luigi, Novelli Lodovico, Bigoni Giuseppe, Zilli Enrico, Caneva Luigi, Donada Pietro, Gasparutti Gino, Vida Guerrino, Della Rica Vittorio, Cavina Renato.

La squadra di Pordenone al comando del camerata Gaetano Poletto è composta dai dopolavoristi: Angelo Santarossa, Eden Biasotto, Segato Guido, Zanello Enrico; Buttignol Enrico, Falomo Enrico, Civran Elia, Buttignol Giuseppe, Furlan Nello, Molmenti Ettore, Buttignol Battista, Parolini Luigi, Verol Giulio, Puppin Arnaldo.

Per chi cerca alloggio

Ambienti liberi denunciati:

Via Poscolle 52, casa di vani 9 con studio, gas, wc., bagno, terrazza, corte lire 365 — Via Roma 14 P. II., camera ammobiliata con termos., prezzo d. c. — Via della Cantoniera 7, vani 4 con wc., event., bagno, giardino, orto lire 130 — Via Zanon 8, vani 5 con gas, wc., bagno, event., termo, parchetti lire 290 — Vicolo Taschiutti 2, vani 6 con wc., corte, lire 180 — Vicolo Taschiutti 2, vani 4 lire 110 — Vicolo Taschiutti 2, vani 4, lire 90 — Viale Armando Diaz 14, vani 6 con gas, wc., termos., bagno, cortile, prezzo d. c. — Via Albona 13, vani 5 con gas, bagno, stufe, giardino, terrazza, orto, prezzo d. c. — Via Aquileia 57, vani 2 ammobiliato con gas, wc., bagno, stufe, lire 250 — Via Ampezzo 3, casa di vani 8 con wc., giardino, orto, lire 230 — Via Ampezzo 5, casa di vani 8 con wc., giard., orto lire 250, rivolgersi ten. col. Federici Comando Corpo d'Armata — Via Palladio 5, vani 5 con gas, wc.,, termo, bagno, parchetti, terrazza lire 225 — Via Roma 14, P. III, camera ammobiliata con termos. prezzo d. c. — Via Cicogna 40, vani 6 con gas, wc., giardino, prezzo d. c. — Via Superiore 75, casa sola di vani 3, lire 70 — Viale Venezia 25, vani 6 con gas, wc., termo, bagno, giardino, event., garage, lire 300 — Via Cormons 1, vani 4 con wc., orto, ripost., prezzo d. c. — Via Milazzo 8, vani 6 con gas, wc., bagno, terrazza, cortile, garage, lire 305 — Piazza Vittorio Emanuele 7, vani 4 con wc., gas, parchetti, termos lire 220 — Viale Ledra 34, vani 5 con gas, wc., bagno, stufe, prezzo d. c. — Via Gorizia 96, vani 3 con acqua, wc., lire 90 — Piazzale 26 luglio 5, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe lire 265 — Via Cisis 1, vani 5 con gas, wc., bagno, stufe lire 155 libero 1 agosto — Via Pradamano 23, vani 4 con corte, prezzo d. c. — Viale Ledra 52, vani 4, lire 160 — Via Aquileia 57, vani 3 con gas, wc., prezzo d. c. — Via Gaeta 24, casa sola di vani 4 con wc., giardino, cortile, lire 150.

Rapporto provinciale dei postelegrafonici

Domenica prossima alle 10,30, il Segretario Federale terrà alla Casa del Littorio il primo rapporto provinciale agli iscritti all'Associazione Fascista dei Postelegrafonici. Interverrà l'on. Bleiner, Fiduciario Nazionale dell'Associazione, in rappresentanza del Segretario del Partito. Saranno presenti le più cospicue autorità.

Figli di italiani all'estero

diretti alle colonie estive

Sono transitati per la stazione di Udine 300 balilla e piccole italiane, figli di italiani all'estero, diretti alle Colonie estive del Partito. Alla stazione erano a salutarli il vicepresidente del Comitato Provinciale e molti ufficiali dell'O. N. B.

Nella Dante Alighieri

In memoria della signora Elisa Spezzotti il Gr. Uff. Domenico Rubini ha versato L. 10.

Bollettino metereologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 17; massima nel pomeriggio 24; Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Luglio 1935-XIII

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	2

Stato civile

Nati legittimi: Comino Luciano di Nicola — Vendrame Paola di Faustino — Vicario Sergio di Gino — Puppil Giorgio di Giorgio — Cominotti Antonietta di GioBatta — Molaro Irma di Giacomo.

Matrimoni: Lesa Giuseppe sarto con Ripetti Maria sarta — Martina Enrico albergatore con Di Fant Laura civile.

Morti: Gardiman Antonio di Luigi di anni 32 fornaio — De Fanti Michele di Giovanni di anni 56 gelatiere — Venier Giuseppe fu Giovanni di anni 83 bracciante — Celotti Dora fu Fabio di anni 61 casalinga — Busolini Valeria di Aldo di mesi 4.

La festa della Guardia di Finanza

Oggi, in occasione della festa del Corpo della R. Guardia di Finanza, si svolgerà una cerimonia solenne presso il Comando di Legione della nostra città in via Grazzano. Vi parteciperà col labaro una rappresentanza dei finanzieri in congedo.

Per la Casa di Riposo

per gli ufficiali pensionati senza famiglia

Come è noto, l'Istituto Nazionale di Previdenza Vittorio Emanuele III, che ha per fine il soccorso (mediante sussidi) e l'assistenza concretata in varie forme, degli Ufficiali pensionati, ha altresì la gestione della Casa di riposo per gli ufficiali pensionati senza famiglia.

Questa grande Casa di riposo ha sede nella grandiosa e amenissima villa «Ogle» in S. Remo, assegnata da S. E. Mussolini all'Opera Pia in perpetuo.

Per qualunque informazione o per l'inoltro delle domande i signori Ufficiali in pensione residenti in Provincia di Udine, potranno rivolgersi al Fiduciario Provinciale dello Istituto — Maggiore della Riserva Rubbazzer cav. uff. Silvio — Via Carducci N. 14, Udine.

A proposito di vendita di birra

nei negozi di generi alimentari

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

«In un camunicato reclamistico apparso in questi giorni veniva affermato che «per interessamento dello Federazione Fascista del Commercio d'ora in avanti tutti i negozi di generi alimentari con vendita vini e liquori per esportazione, potranno vendere anche Birra».

Nel mentre va precisato che la Unione Fascista dei Commercianti non ha autorizzato la pubblicazione di cui sopra e pertanto rimane assolutamente inesatta ed arbitraria, l'affermazione in essa contenuta, occorre anche chiarire che la vendità di birra nei negozi di generi alimentari con vendita vini e liquori per l'asporto, non può essere esercitata da chi sia sprovvisto della apposita licenza comunale che autorizzi esplicitamente la vendita della birra».

Un benefico temporale

L'afosa caldura dei giorni scorsi non era per nulla attenuata dai tentativi temporaleschi specialmente serali che si risolvevano in bagliori ol lampi, in brontolio di tuoni lontani e in qualche goccia d'acqua. Finalmente ieri mattina abbiamo avuto il temporale benefico, ristoratore. «Tanto tonò che piovve» e gli acquazzoni si sono susseguiti abbondanti a spegnere il polverone in città, e, quel che più conta, a bagnare le riarse campagne.

La siccità già si faceva sentire in parecchie zone ove i vigneti e il granoturco erano seriamente compromessi. Speriamo pertanto in una felice ripresa.

In Tribunale

A porte chiuse

Sono comparsi davanti al Tribunale tre giovanotti della città, Giuseppe Monterisi, Paolo Stella e Lorenzo Ederle, imputati i primi due dei reati di cui agli articoli 519 e 523 e il terzo dei reati di cui agli articoli 519 e 665 del Cadice Penale.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Monterisi è stato condannato a 4 anni di reclusione, lo Stella a 3 anni di reclusione, l'Ederle assolto da un reato per insufficienza di prove e dall'altro perchè il fatto non costituisce reato.

Giocando

La bambina di sette anni Valeria Rizzi di Silvio dimorante in Viale Duodo giocando in giardino riportò alla gamba destra una ferita lacero guaribile in sette giorni.

Cadendo dalle scale

La casalinga Carolina Durissini di anni 73 abitante a Udine in Via Ronchi, poneva un piede in fallo e cadeva dalle scale di casa riportando la frattura di una costola dell'emitorace destro e contusioni all'anca sinistra guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Cadendo dalla bicicletta

Il bambino di sei anni Luigi Colbricchi di Lionello da Pozzuolo cadendo dalla bicicletta si fratturò l'avambraccio destro. Accolto all'ospedale civile venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Beneficenza

Alla Pia Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza di S. Quirino in Udine sono pervenute le seguenti offerte: Cav. Umberto Rossi L. 20; Geom. Giovanni Bertuzzi in memoria della piccola Maria Comessatti L. 25; in occasione delle nozze Mantovani-Marconi L. 25.

Trattoria comunale

Oggi - (mattina): Spaghetti al sugo o al burro - Pasta e fagioli - Pesce - Cotolette di tonno - Vitello - Polenta - Contorni. — (Sera): Riso e patate - Riso al ubrro e pomodoro - Omolette con o senza marmellata - Scaloppe - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Risultati scolastici all'Istit. friulano Orfani di guerra

Con l'assistenza del prof. dott. Mario Pavani, Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento di Oderzo, in veste di Commissario Ministeriale, si sono testè chiuse le operazioni di scrutinio e di esame nella interna Scuola di Avviamento a tipo industriale ed agrario pareggiata alle regie.

Eccone i risultati:

(Sezione maschile)

Promosso alle 2.a classe — Badina Candido da Fiume — Baracchino Lino da Forgaria — Bazzara Marco da Udine — De Villa Eugenio da S. Pietro di Cadore — Etmandorfer Massimiliano da Silandro — Fabbro Ferdina do da Povoletto — Fenili Francesco da Campoformido — Filaferro Pietro da Moggio Udinese — Filipussi Ferruccio da Laurana — Furlan Giuseppe da Trieste — Martin Edimiro da Trieste — Querini Guido da Udine — Samassa Alessandro da Forni Avoltri — Strazzer Antonio da Vicenza — Zanin Luigi da Udine — Zanuttini Leò da Premariacco — Zubalich Celio da Visinada — De Falco Mario da Palmanova — De Piccoli Giovanni da Torre di Pordenone — Ermacora Angelo da Treppo Grande — Faraguna Bruno da Pola — Fiori Giuseppe da Sassari — Marzona Geranio da Verzegnis — Pastrovicchio Antonio da Valle d'Istria — Salvador Bruno da Clauzetto — Zanella Francesco da Pordenone.

Promossi alla 3.a classe: Danelutti Mario da Udine — Donadonibus Giacomo da Morsano al Tagliamento — Ferrara Giuseppe da Udine — Forni Vulmaro da Precenicco — Foschia Gennaro da Udine — Franco Francesco da Caneva di Sacile — Gamba Ignazio da Caneva di Sacile — Ioan Guerrino da S. Pietro al Natisone — Massalini Ivanoe da Tomba di Pesaro — Miscenich Emilio da Laurana — Molche Gino da Udine — Notarnicola Francesco da Pasiano di Pordenone — Passone Renato da Udine — Petracco Rocco da S. Vito al Tagliamento — Urbano Guido da Basiliano — Zamparo Armando da Udine — Snaidero Dario da Pavia di Udine — Bernardotto Giuseppe da Montevia-le — Bertolozzi Pasqualino da Udine — Bullessigh Rodolfo da Sanvincenti — Castellani Osvaldo da Codroipo — De Bon Mario da Perarolo Bellunese — Del Favero Anselmo da Cibiana — Mian Pietro da Cervignano — Muser Giulio da Malborghetto — Persich Nazare da Moschiena — Parrocin Agostino da Porcia — Prischich Carlo da Laurana — Renello Rodolfo da Pordenone — Romanin Emilio da Forni Avoltri — Schneider Paolo da Tarcento — Sirotich Giacomo da Pinguente — Ternon Pietro da Cividale — Zadnich Giuseppe da Villa del Nevoso — Lazzara Albino da Paluzza.

Licenziati: Cantarutti Eregno da Udine — Cattaruzza Bruno da Ragogna — Della Bernardina Ercole da Valle d'Istria — De Michielis Angelo da Udine — Perich Adriano da Villa del Nevoso — Rizzi Armo da Udine — Rocco Livio da Rovigno d'Istria — Toldo Giovanni da Barbarano — Bartoli Bruno da Sissino — Centis Mario da Trieste — Di Gallo Mario da Moggio Udinese — Dose Luciano da Teor — Iug Santino da Fiume — Lenarduzzi Gioacchino da Varmo — Mandich Emilio da Ruccavazzo — Pagnacco Augusto da Fiesso d'Artico — Petricig Nello da Savogna — Pravisano Guido da Udine — Scussolin Nestore da S. Giorgio di Nogaro — Toffolon Giuseppe da Chions.

(Sezione femminile)

Promosse alla 2.a classe: Asquini Ilva da Basiliano — Bazzaro Carmela da Udine — Cagnato Luigina da Sacile — Dell'Orto Giuseppina da Ovaro — Etzmandorfer Margherita da Silandro — Gasparutti Rosa da Corno di Rosazzo — Muzzupappa Antonietta da Udine — Nascivera Maria di Tricesimo — Tosoni-Pittoni Elena da Laurana — Zamolo Anna da Tolmezzo.

Promosse alla 3.a classe: Carlini Maria da Ferrara — Francovich Maria da Mattuglie — Gori Marcella da Udine — Lepre Ada da Rigolato — Nadalig Bianca da Udine — Salvador Bruna da Ruda — Tosoni-Pittoni Antea da Laurana — Zonch Annamaria da Aiello.

Licenziate: Bizzaro Nives da Udine — Giuliani Maria da Drò — Kakez Albina da Volosca — Marson Palmira da Meduno — Micatovich Palmira da Mattuglie — Nacinovich Maria da Abbazia — Romano Rizzierina da Udine — Tancabel Maria da Abbazia — Tozon Aurelia da Castelnuovo d'Istria — Trevisani Maria da Pagnacco.

SACILE

Gita dei Pueri Chorales

Il nostro bel gruppo di Pueri Chorales come premio ben meritato delle loro prestazioni liturgiche hanno effettuato ieri con il loro Direttore una bellissima gita. Meta Bassano, Tempio Ossario dei Caduti, Riese, patria di Pio X. Canti allegri, gioia inocente, soddisfazione completa mano lasciato nell'animo di questi buoni fanciulli il proposito di dedicarsi con sempre maggior fervore alla loro simpatica e commovente missione.

Recita del Dopolavoro

Al Salone Ruffo presente un pubblico eletto alcuni buoni elementi del Circolo Magistrale hanno dato una brillante commedia « Baruffe in famegia ». Gli artisti furono più volte applauditi. A richiesta di molti la commedia sarà ripetuta.

Cronaca del mercato

Bovini: buoi da lavoro da L. 210 a L. 220 al q.le — buoi da macello da 210 a 220 — vacche da vita da 500 a 1400 — vacche da macello da 170 a 190 — vitelloni da 210 a 220 — vitelli da latte da 32 a 340 — Frumento al Q.le L. 91 — granoturco 80 — segala 65 — fagioli 70 — patate 55 — fieno 10 — medica 14 — avena 65 — orzo 70 — Vino nostrano all'Et. L. 100 — vino importato L. 85.

GEMONA

Raduno di insegnanti

Il Segretario politico e insegnante elementare cav. Perinelli convocò i colleghi delle scuole del comune, il signor Direttore didattico e la Fiduciaria del Fascio femminile, nel palazzo delle scuole per porgere, come autorità politico, il proprio plauso e il proprio ringraziamento a tutti gli insegnanti elementari per la continua loro volonterosa e disinteressata opera svolta durante l'anno scolastico a pro delle varie Istituzioni fasciste di Gemona, ed in special modo per l'Opera Assistenziale e per le organizzazioni giovanili e poi per un fraterno simposio che offriva per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Colse l'occasione per porgere il cordiale saluto suo e dei colleghi alle insegnanti che verranno trasferire a loro richiesta, e a quelle che si ritireranno dall'insegnamento.

CODROIPO

Il Mercato

Frumento al q.le 87-89; Segala 68-70; Avena 65-68; Granoturco giallo 81-82; Idem bianco 80-81; Cinquantino 78-79; Fagioli 80-100.

Pollami. Galline al kg. 4-4,50; Polli 5; Tacchini 4; Oche 2; Anitre 2; Conigli 1,40-1,60; Piccioni al paio 3.

DIGNANO

Un fulmine

Ieri mattina alle 5.30 un fulmine si è abbattuto sulla casa di certo Angelo Bertolizio provocando l'incendio del fabbricato. Il fuoco è stato presto circoscritto per il pronto intervento della popolazione ma i danni appaiono notevoli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Sacerdote novello

Domenica prossima, nell'artistico Duomo di Spilimbergo, il concittadino don Marco Battain verrà consacrato Sacerdote dalle mani del nostro Eccellentissimo Presule.

I parrocchiani di S. Andrea, attendono con viva esultanza la celebrazione della solenne sua Prima Messa, che avverrà domenica 12 corrente nel nostro Duomo.

Acquedotto e strade

Fervono i lavori dell'acquedotto, sia per completare l'ampliamento delle condutture, come per la posa delle molte prese d'acqua.

A buon punto si trovano i lavori d'incatramatura delle strade della città. Squadre di operai stanno attivamente lavorando per l'uno e l'altro lavoro. Fra breve tutto sarà ultimato, con notevole beneficio igienico della Città.

Sistemazione stradale

Ci consta che è preciso intendimento del Podestà co. de Gotzen di risolvere compiutamente e nel più breve tempo possibile il problema della viabilità cittadina. Ciò come conseguenza della sistemazione del l'acquedotto che sarà un fatto compiuto, con grande sollievo della cittadinanza che vede ormai l'acqua salire fino alle condutture degli ultimi piani e della popolazione delle Frazioni che d'acqua potabile potrà averne ormai in abbondanza anche nella stagione estiva.

In attesa della sistemazione definitiva, il macadam delle strade interne cittadine avrà uno speciale trattamento bituminoso che consentirà con una spesa lievissima, di sopprimere il grave inconveniente della polvere e di ottenere un consolidamento ed una impermeabilizzazione della massicciata stradale.

PORDENONE

Seduta Uomini Cattolici

Rammentiamo che questa sera, venerdì 5 luglio, alle ore 20,30, presso la sede della Giunta ha luogo la consueta seduta quindicinale dell'Unione Uomini Cattolici.

Pubblicazione di ruoli consorziali

Il Podestà avverte che a tutto il 10 corrente, trovasi depositato presso la Ragioneria comunale il ruolo dei contributi consorziali per le utenze d'acqua per uso domestico esistenti nel comune di Pordenone.

Le Sacre Ordinazioni di domenica a Spilimbergo

Domenica prossima, 7 corr. nel Duomo di Spilimbergo oltre all'ordinazione di nove novelli sacerdoti dei quali abbiamo dato nel numero di ieri i nomi, riceveranno il suddiaconato: Bertacco Severino da Tiezzo, Bergamasco Luigi da Pradipozzo, Bravin Leo da S. Giovanni di Polcenigo, Castellarin Attilio da Casarsa, Colussi Paolo id., Gregoris Giuseppe da S. Vito al Tagliamento, Lovisetto Narciso da Concordia, Peressutti Luigi da Anduins, Pessot Luigi da S. Odorico di Sacile, Scarpini Argentiero da Udine, Zaccarin Romano da Prata.

Saranno inoltre promossi: ai due ultimi ordini minori: Del Bel Belluz Giusto; ai primi due ordini minori: Barbon Valeriano, Bernardis Luciano; Della Valentina Pio, De Carli Angelo, Perlin Guerrino, Simonato Giovanni, Tesolin Tullio, Zamper Beniamino; alla tonsura: Artico Ernesto, Botter Luigi, Cozzi Luigi, Del Toso Nicolò, Paludetto Anselmo, Posco Raffaele, Pivetta Giuseppe, Vedovato Giuseppe.

Pordenonese che si distingue

Dai giornali francesi apprendiamo che il concittadino Antonio Boranga, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, già agente consolare di S. M. il Re d'Italia a Modane ed ora a riposo dopo aver percorso da modeste origini una brillante carriera, è stato dalla Repubblica Francese insignito dell'ufficialato della Legione d'onore. All'egregio concittadino presentiamo le nostre felicitazioni.

Federazione Giovanile Concordiese

Per gli studenti — Come è stato annunciato, dal [illegible] luglio al 3 agosto p. si terrà nel Collegio Mondragone di Frascati (Roma) una Settimana Nazionale per studenti delle Associazioni di Azione Catolica. Le lezioni, che abbraccieranno tutto il programma di vita dello studente, saranno tenute da distinti oratori. La quota di partecipazione (vitto ed alloggio, gita a Nemi) è fissata in L. 90, da inviarsi alla Presidenza Centrale, Largo Cavalleggeri 33, Roma, non più tardi del 15 luglio.

Gli studenti della nostra Diocesi, che desiderano parteciparvi, avvertino la Federazione.

Pellegrinaggio giovanile a Lourdes

Ricordiamo che il tempo utile per la iscrizione al Pellegrinaggio di Lourdes, è il 15 luglio. La spesa è la seguente: L. 230 (classe unica) con diritto al viaggio in Francia vitto e alloggio a Lourdes per tre giorni. Itinerario: Torino, Modane, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia, Genova. In Italia è concessa la riduzione del 30 per cento. La quota di partecipazione per chi ha il biglietto ferroviario gratuito in Francia è di L. 90.

La quota di L. 230, insieme alla tassa di L. 20 per il passaporto collettivo, verrà richiesta dalla Presidenza Centrale entro il 1.o di Agosto.

SPILIMBERGO

La Sacra Ordinazione

Spilimbergo si prepara a vivere intensamente la giornata di domenica 7. Il monumentale Duomo parato a festa, il suono giulivo delle campane, l'interessamento di tutti i buoni preludiano l'entusiasmo e l'affetto con cui la Cittadina accoglierà l'eletta accolta e seguirà la suggestiva cerimonia.

Mons. Arciprete ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fedeli, Cittadini! Domenica 7 corrente alle ore 8, S. E. Mons. Vescovo sarà tra noi con 70 chierici, per l'Ordinazione di 10 nuovi Sacerdoti e di 11 Suddiaconi.

La solenne funzione — così suggestiva e così eloquente — affollerà certo il nostro bel Duomo e darà a Spilimbergo occasione fortunata di dire tutta la sua fede e la sua religiosità.

« Chiudete i vostri negozi, addobbate le vostre case, accogliete riverenti il venerato Pastore Diocesano, acclamate alle nuove reclute dell'Esercito pacifico di Cristo e date allo spirito vostro la gioia e la luce della grande soavissima cerimonia».

Il nuovo altar maggiore del Duomo

L. R. Soprintendenza ai Monumenti ha dato il suo favorevole giudizio al progetto del concittadino Franz Giovanni di Nicolò, per il nuovo Altar Maggiore del nostro Duomo, che verrà inaugurato in Settembre.

Il lavoro, di perfetto stile romanico, s'intona alle maestose e semplici linee dell'Abside.

Rallegramenti vivissimi al bravo e giovane artista.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Saggio ginnastico e chiusura dell'anno scolastico

(rit.) Nella mattinata di domenica tutte le scolaresche accompagnate dal R. Direttore Didattico e dagli insegnanti ascoltarono la S. Messa, durante la quale vennero eseguiti dei mottetti da parte degli alunni.

Il celebrante, al Vangelo, rivolse ai presenti belle parole di circostanza.

Si formò quindi il corteo, con in testa le giovani Camicie nere, e le piccole italiane, che si diresse al Monumento dei Caduti. Ivi sotto la direzione del Direttore didattico signor Matiz, venne cantata la nostalgica canzone dello Zardini «Stelutis».

Nel pomeriggio, alla presenza di tutte le autorità locali, si svolse il saggio annuale di Ginnastica. I piccoli ginnasti furono molto applauditi.

LIGOSULLO

Sagra annuale

Il paese è stato in festa per l'annuale sagra della «Madonna della Salute».

Ebbe luogo la processione alla quale partecipò l'intera popolazione ed un gran numero di valligiani dei paesi viciniori.

«Sior Costantin» per l'occasione, aveva preparato una grande quantità di «cialsons» che tuttavia non furono sufficienti alle richieste.

Brevi della Provincia

MANZANO — *Nel Fascio* — Il Fascista Giovanni Galdassi è stato nominato Segretario di questo Fascio di Combattimento, avendo l'ispettore di zona dott. Umberto Minon, esaurito il mandato di Commissario straordinario del Fascio stesso.

BICINICCO — *L'ucciso dal fulmine* di cui abbiamo dato ieri notizia è stato identificato per il diciannovenne Ernesto Degrini.

TRIESTE

Per i figli degli insegnanti

Si sono radunati a Tricate 25 figli degli insegnanti delle Tre Venezie diretti a S. Colombano in provincia di Brescia, ove trascoreranno le vacanze presso la Colonia «Rosa Maltoni Mussolini».

Questi bambini sono guidati dalla maestra Emilia Berteffi.

Bimbi dalmati

Sono transitati 80 bambini dalla Dalmazia diretti alla Colonia di Selva di Cadore.

I bambini sono stati festosamente accolti dai Soci della «Dalmatica» e dopo una breve permanenza nella nostra città hanno proseguito per il loro soggiorno estivo.

Nuovo incidente motociclistico

Due fidanzati in gita sull'Altipiano, sono andati a cozzare con la moto contro un albero, rimanendo feriti piuttosto gravemente. Il giovane ne avrà, per la frattura alle costole, per sei o sette settimane. La giovane è stata accolta con prognosi riservata, data la frattura del cranio e la conseguente commozione cerebrale.

GORIZIA

La S. Visita Pastorale

Ecco l'itinerario della S. Visita Pastorale nell'Arcidiocesi:

Luglio — 7: Piedimonte del Calvario; 9: Aidussina; 10: Battuglia; 16: Quisca; 18: Tribussa di Sopra; 21: Sambasso; 22: Volzana; 23: Ottelza; 25: Tolmino e Camina; 27: Tribussa di Sotto; 28: Piuma; 30: Piedicolle.

Agosto — 1: Rutte di Gracova e Santo Osvaldo; 4: San Floriano nel Collio; 5: Santuario di Rosa Mystica e Cormons; 6: Gracova Serravalle e Oblocca; 8: Idria della Baccia e Rocce; 11: Piezzo e Oltresonzia; 16: Aurisina; 18: Campolongo al Torre; 20: Monte San Vito; 22: Peccine e Paniqua; 24: Sgonico; 25: S. Pietro di Gorizia; 26: Piedimelze; 27: Ossecca; 28: San Pelagio; 29: Duino; 31: Sonzia e Trenta.

ZARA

Premiazione del catechismo parrocchiale

Alla fine di giugno si chiusero i due corsi di catechismo per fanciulli e fanciulle alla Basilica di S. Anastasia e alla chiesa di S. Grisogono.

Vi furono 750 iscritti con la frequenza media di 450. Le presenze a tutte le lezioni furono 24.000. Fu tenuto un ritiro a 160 neo-comuncandi. La Prima S. Comunione fu solennissima. Nella festa della Pentecoste ebbe luogo la S. Cresima impartita a 190 scolari.

Le sei domeniche in onore di S. Luigi furono frequentatissime, come pure imponente fu la partecipazione dei ragazzi alla solenne processione teoforica del Corpus Domini.

POLA

Mostra d'Arte Sacra contemporanea

Come è stato già annunciato, dal Luglio al Settembre sarà allestita nel chiostro e convento della chiesa monumentale di S. Francesco in Pola, una mostra d'arte sacra contemporanea, bandita dal Comitato Pro Pola in collaborazione con il Sindacato Fascista Belle Arti e d'intesa col Comitato provinciale del Turismo.

La Mostra ha chiamato a raccolta con i pittori, scultori e disegnatori che all'arte sacra dedicano la parte migliore, anche una folta schiera di artigiani, rinomati per la squisitezza con cui creano gli oggetti per l'esercizio del culto. Accanto ai quadri ed ai marmi vedremo così allineati ostensori, cibori, paramenti, medaglie e targhe; eletta raccolta dunque di opere originali che dovrà affermare, secondo gli intendimenti degli organizzatori, i valori spiriuali della nostra epoca. Tutte le ispirazioni, tendenze e scuole saranno accolte con la massima obbiettività.

Tra le calorose adesioni alla Mostra è quella di S. E. mons. Santin Vescovo di Fiume.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 4 sera

ROMA	Massima 32,3;	min. 23.
BOLOGNA	Massima 33,	min. 21.
TORINO	Massima 29,	min. 16.
MILANO	Massima 32,	min. 15.
GENOVA	Massima 36,	min. 21.
VENEZIA	Massima 31,	min. 20.
FIRENZE	Massima 35,	min. 20.
ANCONA	Massima 29,	min. 18.
BRINDISI	Massima 35,	min. 19.
FOGGIA	Massima 40,	min. 20.
NAPOLI	Massima 32,	min. 21.
CAGLIARI	Massima 34,	min. 22.
PALERMO	Massima 29,	min. 22.
BARI	Massima 37,	min. 21.
CATANIA	Massima 31,	min. 18.
MESSINA	Massima 32,	min. 21.
TRIESTE	Massima 37,	min. 22.
TRENTO	Massima 36,	min. 16.
TRIPOLI	Massima 30,	min. 20.
BENGASI	Massima 2,	min. 20.
RODI	Massima 28,	min. 23.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Anno XII - N. 154

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 5 Luglio 1935

IL NUOVO ORIENTAMENTO JUGOSLAVO

La posizione di mons. Koroscez

VIENNA, luglio

L'esperienza normalizzatrice jugoslava è ai primi passi e ancora mancano gli elementi positivi per giudicare dei suoi sviluppi futuri. Bisognerà attendere le dichiarazioni del ministero Stojadinovic. Quanto all'atteggiamento dei gruppi parlamentari non sembra dubbio che i deputati della lista Jeftic (305 su circa 370) si adatteranno egregiamente alle mutate circostanze rimanendo governativi anche in uno stato di cose che il loro capo di ieri, oggi messo al bando della vita politica, non può approvare. E d'altronde il governo, dinnanzi ad un ipotetico voto di sfiducia, non esiterebbe a sciogliere la Camera e ad indire nuove elezioni. Le opposizioni croate e i numerosi astensionisti del maggio non chiederebbero di meglio: ma nel libero gioco dei partiti gli eletti governativi, privi dell'appoggio degli organismi statali, si troverebbero in cattive acque. Così molti di quei deputati che prima della caduta del ministero Jeftic tuonavano contro le opposizioni accusandole di tradire la causa jugoslava, sosterranno, molto probabilmente, un governo che va incontro alle opposizioni nel lodevole intento di stabilire la pacifica convivenza delle minoranze etniche.

Abbiamo già detto in una lettera di qualche giorno fa che quest'opera conciliatrice, ottima in teoria, può trovare nella pratica esplicazione difficoltà gravi e tali da provocare nel paese una situazione molto incerta. Il passaggio dall'autoritarismo dittatoriale ad una politica tendenzialmente democratica è stato troppo brusco per un popolo ormai disabituato alle libertà civili. I croati tendono già alla realizzazione del loro programma massimo e altrettanto fanno i musulmani bosniaci.

In queste condizioni si comprende di quale responsabilità sia la carica di ministro degli interni che Stojadinovic ha affidato a mons. Koroscez, capo del partito popolare sloveno.

Mons. Koroscez, ex-presidente del consiglio, ex-ministro degli interni, nel ministero Zivcovic del 1928, non gode di un'eccessiva popolarità nel paese, specialmente in Croazia, per la fermezza dimostrata in passato nel tutelare l'ordine pubblico.

Dopo lo stato di cose che si prospetta, pare difficile che egli possa eliminare le prevenzioni che sono contro di lui e che attraverso la sua qualità di sacerdote toccano, ingiustamente, anche la Chiesa.

E' probabile che i motivi di questa nomina debbano cercarsi nella opportunità di avere in questo momento un ministro che non sia nè serbo, nè croato e che non abbia nessun legame con un passato molto recente che si vuol cancellare.

Però i croati rimproverano a mons. Koroscez di ricorrere volentieri all'aiuto serbo pur di far l'interesse della propria minoranza etnica: la Slovena. E' da augurarsi che il senso politico di mons. Koroscez sia pari alla delicatezza della situazione.

Per quanto riguarda la politica estera della Jugoslavia bisogna aver presente che essa è anzitutto condizionata dalla pacificazione interna. Un periodo d'incertezza interna toglierebbe il governo di Belgrado, per un periodo più o meno lungo, dalla politica internazionale attiva.

Intanto non si possono ignorare le manifestazioni d'amicizia per la Francia fatte da Stoiadinovic subito dopo la costituzione del governo.

Tuttavia, dato che l'esperienza in corso tende a sboccare nel parlamentarismo, lo stato d'animo del paese avrà probabilmente delle ripercussioni sulla politica estera. Tale stato d'animo può essere brevemente definito: i serbi vedono nell'intimità della Francia, un'offesa per il loro orgoglio nazionalista e propendono a credere che l'alleanza con Parigi abbia servito unicamente agli interessi della Francia. I croati, dal canto loro, hanno sempre attribuito alla Francia tutti i loro mali. L'oppressione che ha gravato su di loro sarebbe dovuta alla Francia che per avere l'appoggio jugoslavo nelle questioni europee, avrebbe indotto il re Alessandro ad istituire l'odiatissimo regime autoritario.

Gli sloveni, invece, vedevano di buon occhio l'amicizia francese a causa dei dissensi franco-italiani. Ma dopo gli accordi di Roma del 7 gennaio, sono piuttosto freddi verso gli amici di ieri.

Infine si parla di colloqui segreti che Stojadinovic avrebbe avuto ultimamente con Goering quando il ministro presidente di Prussia si è recato in Jugoslavia.

Questi sono gli elementi noti della situazione: se potranno avere o no sviluppi futuri è cosa che nessuno può dire. Quel che è certo è che la questione jugoslava richiama oggi l'attenzione europea.

DANUBIANO

Il Baldwin del 1923 e quello di oggi...

LONDRA, 4

L'*Evening Standard* — in un articolo di fondo scrive che nel 1923 l'Inghilterra si era opposta all'ingresso dell'Abissinia nella S. d. N., poichè si trattava, allora, secondo il punto di vista britannico, di uno Stato barbaro le cui condizioni sociali non lo rendevano pari agli altri Stati civili. Il giornale poi osserva che quella bardatura di civiltà che i governanti Abissini si sono attribuita stava allora in grottesco contrasto di fronte alle condizioni primitive del paese dove ancora fioriva la schiavitù, un istituto ripugnante agli istinti britannici. Appunto la promessa Abissina di abolire la schiavitù è stato l'elemento che ha potuto, alla fine, vincere l'opposizione del governo britannico all'ingresso dell'Abissinia nella Lega. Baldwin era a capo del governo nel 1923 ed oggi vi è di nuovo. La schiavitù continua a fiorire in Abissinia. Quale è ora l'atteggiamento di Baldwin? Chiede egli ora furiosamente l'espulsione dell'Abissinia dalla S. d. N., dato che quei governanti non hanno mantenuto gli impegni assunti? Proclama egli a tutto il mondo l'orrore che gli ispira un regime che permette che gli uomini siano trattati come cose? Tutto il contrario, invece.

La scorsa settimana Baldwin propose di passare un pezzo di territorio britannico sotto il controllo di quel regime. Egli era pronto a dare un pezzo del Somaliland britannico, compreso un porto e 5000 abitanti, per i quali il dominio britannico costituisce una garanzia di sicurezza, nelle mani dello stato schiavista che sta al di là della frontiera. Ma non è questo il solo paradosso nella condotta di Baldwin. Ve ne è un altro.

La Gran Bretagna ha dei trattati con i Somali, fatti allorchè i capi ed il popolo Somalo si posero sotto la protezione del Governo inglese. Il governo di Baldwin proponeva la scorsa settimana che l'Inghilterra rinunciasse apertamente agli impegni derivanti da quei trattati per quanto riguardavano una parte della popolazione Somala, a favore dell'imperatore Abissino. Il giornale riferisce poi la voce che il governo intenda applicare sanzioni economiche contro l'Italia nel caso in cui questa faccia la guerra all'Abissinia, perchè con una simile azione, verrebbero violati gli impegni assunti in base al patto della Società delle Nazioni.

Baldwin può proporre. Egli però non può determinare un sentimento di simpatia nel pubblico a favore di questa soluzione. Egli non può applicare la sua volontà perchè l'intera opinione pubblica è saldamente contro di lui. Nulla potrà indurre il popolo britannico a difendere un paese che soltanto nel 1923 il governo inglese condannava come barbaro. Senza dubbio in Inghilterra vi è una parte dell'opinione pubblica che critica l'azione italiana. E' questo proprio quel tipo di opinione pubblica che si è manifestato in Francia e in Germania durante la guerra sud africana, contro l'atteggiamento inglese. Questo stesso tipo non era apparso però in quel tempo in Italia che si mostrò essere il solo paese in Europa dove non si esprimevano sentimenti antibritannici. Si tratta di un tipo di opinione pubblica che esagera ogni contrasto e la cui esistenza nel nostro paese è dannosa e demoralizzante (*Stefani*).

Il "disinteresse„ britannico

nei rilievi della stampa spagnola

MADRID, 4

Tutti i giornali riportano, sotto grandi titoli, informazioni da Londra, Roma e Parigi relative all'Abissinia.

Il « Siglo Futuro », « l'A. B. C. », commentando l'offerta inglese rilevano che essa non è disinteressata e costituirebbe un grave danno per gli interessi della Francia e dell'Italia. Essa permetterebbe all'Abissinia di importare facilmente armi ed equivarrebbe ad un protettorato britannico sull'Etiopia.

Il corrispondente del « Debate » rileva l'inconsistenza delle proposte inglesi e constata che nel terreno della realtà l'Italia rivendica lo identico diritto invocato dall'Inghilterra per assumersi la missione di espansione coloniale come mezzo per lo sviluppo economico e politico.

Partenze per l'Africa

Il 215.o Battaglione Camicie Nere lascia Viterbo

VITERBO, 4

Il 215.o Battaglione Camicie Nere destinato all'Africa Orientale ha lasciato ieri Viterbo salutato dalla cittadinanza con entusiastiche dimostrazioni. Alla stazione erano riuniti a porgere il loro saluto tutte le autorità e gerarchie.

Un'associazione di antropofagi nelle indie olandesi

BERLINO, 4 pom.

Da Amsterdam mandano che a Sidorono, nelle indie olandesi, gli indigeni hanno commesso recentemente una serie impressionante di assassinii. Pare si tratti di una setta religiosa che è diretta da un giovanotto, il quale si dichiara messaggero di Allah. Si è provato in molti casi che la setta esercita il cannibalismo. Pattuglie di soldati olandesi sono riuscite ad arrestare quasi tutti i membri della pericolosa associazione.

L'orrendo delitto di una pazza

annega i figli in un pozzo

VIENNA, 4 pom.

A Belgrado una donna certa Maria Kalan, gettava i suoi due figli, un bambino di 4 anni e una bambina di pochi mesi, in un pozzo. Compiuto l'atroce delitto, la sciagurata, che era stata colta da un improvviso accesso di follia, ritornava a casa e raccontava al marito quanto aveva fatto. Sulle prime l'uomo non volle prestare fede, ma purtroppo le ricerche eseguite sul posto indicato dalla donna portarono alla scoperta dei cadaveri dei due bambini. La donna è stata internata in un manicomio.

Sciagura ferroviaria in Russia

sei morti

MOSCA, 4 pom.

Si ha notizia dalla Siberia occidentale, di una sciagura ferroviaria, nella quale si sono avuti numerosi feriti e sei morti. Curiosa la constatazione che fra i feriti è proprio la maggior parte dei membri di una «Commissione ferroviaria di controllo» che il governo sovietico aveva inviato per studiare e controllare i motivi dei troppo frequenti disastri ferroviari.

I commissari si trovavano su una vettura a motore la quale è stata investita, ad un tratto, da un treno merci.

Severe misure

contro i commercianti che non rispettano i listini dei prezzi

ROMA, 4 pom.

Nell'ultimo *Foglio Disposizioni*, il Segretario del Partito scrive:

« Il Duce ha disposto che a carico dei trasgressori alle norme in materia di prezzi fissati dai Comitati Intersindacali, possa venire applicato, da parte dei Prefetti, il provvedimento di ritiro della licenza di esercizio di cui al Regio Decreto 16 dicembre 1926 ».

Le brillanti prove di collaudo

del nostro più grande sommergibile

ROMA, 4 pom.

Al largo del Golfo di Taranto, il sommergibile *Pietro Micca*, in allestimento presso quel Cantiere navale Tosi, ha iniziato le prove di collaudo.

Il sommergibile ha eseguito, alla presenza della Commissione di collaudo della Regia Marina, una prova preliminare di immersione e alcune prove alla superficie, tutte perfettamente riuscite. Il *Pietro Micca*, che è il più grande e potente sommergibile della Marina italiana, continuerà le prove di collaudo con ritmo accelerato in modo da essere consegnato al più presto alla Regia Marina.

Mons. Fabozzi commemorato solennemente a Napoli

NAPOLI, 4 pom.

Nel palazzo del Cardinale Arcivescovo, S. E. Ascalesi, è stato solennemente rievocata la luminosa figura del compianto Mons. Edoardo Fabozzi, insigne studioso e apostolo della gioventù. Era presente il Cardinale Ascalesi, circondato dalle autorità ecclesiastiche e del laicato cattolico. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'avv.to Jervolino, che ha saputo ricostruire la bella figura dello scomparso, sopratutto in rapporto alla attività di Assistente dei Giovani.

Cinque ribelli di Pechino

sono stati giustiziati

SCIANGAI, 4

Si teme che in seguito al malcontento suscitato negli ambienti giapponesi dall'articolo del giornale « Vita Nuova » il Giappone avanzi nuove domande alla Cina.

Intanto giunge notizia da Hsing King, da fonte autorizzata, che misure radicali saranno prese dall'esercito dello Ewang Tung a meno che le truppe del generale Sung Cheh Yuan non abbiano sgombrato entro il 10 luglio le regioni di frontiera del Ciahar ritirandosi verso il sud di Tusch Show.

Da Pechino si telegrafa che il tenente Chiayen e quattro altri caporioni implicati nella rivolta della scorsa settimana sono stati giustiziati segretamente all'alba di iermatt. Si smentisce ufficialmente che Tuanchuan Chin capo della rivolta sia stato giustiziato.

Un aeroplano postale inglese

perduto nella Manica?

SOUTHAMPTON, 4 pom.

Un aeroplano postale diretto da Guernosey a Bournemouth è scomparso nella Manica dopo avere emesso dei segnali di soccorso.

Esso trasportava il pilota, capitano Ogden e un passeggero, certo Grainger, il quale ultimo, a quanto si annuncia, è stato preso a bordo di un piroscafo.

Varie dall'Estero

Un altro gangster ha lasciato la vita sulla sedia elettrica nello stato di Pennsylvania. Si tratta di tale William Deny che per ben cinque volte era riuscito a sfuggire alla maggiore sanzione umana.

Due esecuzioni capitali sono avvenute a Berlino contro il sessantatreenne Bruno Lindenau e il ventottenne Egoz Bresz, condannati già dal Tribunale supremo fino dal 29 novembre dell'anno scorso per tradimento di segreti militari.

Un aereo da turismo è precipitato a Szegedin (Ungheria). Uno degli aviatori è morto e l'altro è ferito.

In piena via a Varsavia, ha dovuto atterrare per un avaria di motore un aeroplano da turismo, fra il grande panico della gente. Per un caso fortunoso non si hanno a deplorare vittime.

Dopo vent'anni di prigionia in Siberia, ha potuto ritornare alla nativa Slesia l'ex combattente tedesco Barutzki, fatto prigioniero dai russi nel 1915. Penose peripezie hanno caratterizzato il soggiorno siberiano dell'esule, il quale solo ora è riuscito a raggiungere il consolato tedesco a Mosca.

Le gravi inondazioni verificatesi nella valle del Rodano a causa del crollo di una grande diga, sembrano dovute all'opera dei conigli selvatici i quali avrebbero indebolito con le loro gallerie la diga stessa.

Il 12 corrente 2000 «Sokol» dalla Cecoslovacchia e 6000 della Jugoslavia si recheranno a Sofia per partecipare al grande congresso degli «Yanak».

In un'assemblea della associazione dei birrai della Germania — tenutasi nel Baden — il vice presidente si è opposto all'eccessivo radicalismo nel combattere la libera concorrenza ed ha poi lamentato che si inizii in Germania una campagna che minaccia l'industria della birra.

Si è aperto ieri il primo punto di passaggio sul confine bulgaro-serbo a Vrascka Kiuka. Il governo Bulgaro sta facendo passi presso quello serbo affinchè vengano aperti al più presto gli altri due punti di passaggio di Stresimirovtzi e di Guescevo.

Per un corto circuito, provocato dalla caduta di un fulmine, cinque fattorie e cinque stalle presso Colmar, sono rimaste distrutte. I danni ascendono a un milione di franchi.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a La Poma (Argentina). La popolazione, presa da panico, è fuggita nelle campagne.

L'OSCURANTISMO NEL TERZO REICH

Un blasfemo inno pagano

cantato nelle cerimonie del solstizio

BERLINO, 4 pom.

Nelle cerimonie, di cui abbiamo dato notizia, svoltesi per celebrare i cosidetti solstizi d'estate, è stato fra l'altro cantato un inno che pubblichiamo a scopo di spassosa erudizione dei lettori: spassoso, diciamo, se, purtroppo, per l'opera di pochi esaltati anarcoidi, non si nutrissero a questo modo i germi di una vera tragedia.

Ed ecco il fatidico inno:

L'uragano soffia sulle pianure,
Un nuovo millennio comincia.
La Germania si desta.
Il Papa troneggia a Roma su cuscini di seta,
Circondato dai suoi curati.
Che importano ai figli di una madre germanica.
Il Papa e i suoi curati?
Essi hanno bruciato i nostri antenati come eretici,
Il sangue dei Sassoni ha arrossato le onde dell'Aller!
I curati rubano al popolo la sua anima.
Siano essi romani o luterani,
Essi insegnano la fede degli ebrei.
Noi non abbiamo bisogno di mediatori col Cielo.
Per noi, splendono il sole e le stelle.
Il sangue, la spada e la ruota solare.
Ecco i nostri campioni nell'infinito.

Come si vede, fra l'altro, qui si cade nel peggiore anticlericalismo di maniera, di quello proprio pedestre e volgare che si riteneva definitivamente superato....

L'insegnamento della preistoria nelle scuole tedesche

BERLINO, 4 pom.

Il solito Rosenberg, in un discorso ad Herin, ha annunciato la prossima istituzione di una Giunta centrale per l'insegnamento della preistoria e della storia primitiva germanica, come base indispensabile per l'educazione civica del popolo germanico, che da duemila anni ha trascurato di coltivare la propria personalità!

Vini e vinelli sani
col preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire* le *malattie* dei *vini* e dei *vinelli*.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati*.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

I 94 partenti del "Tour„

PARIGI, 4 pom.

Con le consuete, pittoresche modalità, si sono svolte le operazioni del giro di Francia. Hanno punzonato tutti i 94 iscritti di cui ecco l'elenco definitivo:

BELGI: 1. Aerts, 2. Danneels, 3. De Caluwé, 4. Carnier, 5. Hardiquest, 6. R. Maes, 7. Moerenhout, 8. Vervaecke F.

ITALIANI: 9. Bergamaschi, 10 Martano, 11, Bertoni, 12 Di Paco, 13. Camusso, 14. Cipriani, 15. Vignoli 16. Giacobbe.

SPAGNOLI: 17. Ezquerra, 18 Canardo, 19. V. Trueba, 20. Prior, 21. Alvarez, 22. Tlys, 23. Cardona, 24. F. Trueba.

TEDESCHI: 25. Stöpel, 26. Thierbach, 27. Kutschbach, 28. Unbenhauer. 29. Weckerlin; 30. Hodey, 31. Kiewscki, 32. Heide.

FRANCESI: 33. Leducq, 34. Spaicher. 35. Le Greves, 36. Magne, 37. Archambaud, 38. Vietto, 39. Merviel, 40. Debenne.

Individuali

Belgi: 51. S. Maes, 52. Dignef, 53. Lowie, 54. Neuville.

Italiani: 55. Rimoldi, 56. Morelli, 57. Gestri, 58. Teani.

Spagnoli: 59. Demetrio, 60. Cepeda, 61. Bachero, 62. Figueras.

Tedeschi: 63. Ickes, 64. Roth, 65. Handel, 66. Stach.

Francesi: 67. Fontenay, 68. Moineau, 69. Lapebie, 70. C. Pélissier.

Squadra mista: 71. Amberg, 72. Hartmann, 73. Bula A., 74. Stettler.

Turisti routiers francesi

101. Thiétard, 102. Bernardoni, 103. Coralini, 104. Lachat, 105. Denhez, 106. Debrychère, 107. H. Granier, 108. Saintemarie, 109. Sezny Le Rouz, 110. Berty, 111. Bistagne, 112. Krauss, 113. Mauclair, 114. Fayolle, 115. Pomarède, 116 Gianello, 117. Ubaiz, 118. Philipp, 119. Cognan, 120. Halebourg, 121. Garcia, 122. Janvier, 123. Ruozzi, 124. Bernard, 125. Cloarec, 126. Fleuret, 127. Ladron, 128. Paul Choque, 129. Renoncé, 130. Bertocco.

La prima tappa, Parigi-Lilla di 262 chilometri, di cui parte sul famigerato *pavé* assicurano una prima selezione.

La partenza ha avuto luogo all'ora fissata, presente un'immensa folla.

Una sessantina di macchine di accompagnatori, delle case, dei giornalisti e della polizia del giro, seguono la carovana. Ma altre moltissime della pubblicità si sono aggiunte in modo che per la scarsa centuria di corridori, molte centinaia sono gli spettatori.

La Parigi-Lilla

vinta dal belga Maes

LILLA, 4 pom.

La prima tappa del «Tour» non è stata favorevole agli italiani. Come era prevedibile belgi e francesi si sono fatta la parte del leone sui lastricati del nord riuscendo a imporsi nettamente sul lotto dei concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o MAES (Belgio) in ore 7,23'58";
2.o De Caluwé (Belgio);
3o Pellisier (Francia);
4.o Aerts (Belgio);
5.o Magne (Francia).

Il primo degli italiani è l'isolato Gestri giunto 18.o a sei minuti dal vincitore.

DOPOLAVORO

Il Capo del Governo premierà

i decorati al valore atletico

L'arrivo dei dopolavoristi dell'estero

ROMA, 4 pom.

Sono giunti oltre 500 atleti dei Dopolavoro italiani all'estero per partecipare al 7.o concorso ginnico atletico nazionale dei Dopolavoristi d'Italia, che si svolgerà nei giorni 5, 6, 7 luglio nell'ex piazza dei Parioli ed ex Stadio militare della Farnesina.

Erano a ricevere i ginnasti il direttore generale dell'O. N. D., un rappresentante dei fasci Italiani all'estero, i dirigenti la commissione centrale sportiva dell'O. N. D. ed una folla numerosa di sportivi che ha accolto i baldi giovani con il più vivo entusiasmo.

I dopolavoristi all'estero si sono inquadrati, al canto degli inni e preceduti dalla banda della IX Legione Ferroviaria si sono portati agli alloggi predisposti dal comitato esecutivo del concorso.

Domenica 7, durante il pieno della grandiosa manifestazione il Capo del Governo procederà alla consegna delle onorificenze al valore atletico.

La manifestazione si comporrà di due parti: il saggio ginnico finale dei dopolavoristi e la consegna delle onorificenze. La prima parte sarà la conclusione del concorso atletico che ha tenuto impegnati su tutti i campi d'Italia migliaia e migliaia di dopolavoristi. Al saggio finale parteciperanno 700 squadre composte ognuna di 14 atleti, il che porta a un totale di circa 10 mila concorrenti. Saranno rappresentate tutte le provincie d'Italia, 53 dopolavoro all'estero, due dopolavoro di Bengasi e uno di Tripoli.

Il saggio consterà di cinque figurazioni del concorso che saranno contemporaneamente compiute da tutta la massa degli atleti; dopo di che verranno eseguiti, da una imponente massa corale, l'inno Giovinezza e l'Inno a Roma. Infine i dopolavoristi, divisi per provincia, sfileranno in parata per rendere omaggio al Duce.

I premiati sono 302; ma poichè un centinaio di essi sarà domenica impegnato nelle diverse manifestazioni, solo circa duecento saranno presenti alla cerimonia. Le prime a ricevere l'alta ricompensa saranno le famiglie dei Caduti. Quindi S. E. Starace, il Duca di Spoleto, il conte Bonacossa, il generale Vaccaro, ecc. Avrà luogo infine, la consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

CALCIO

La Coppa d'Europa

Il 7 luglio si svolgeranno le seguenti partite di ritorno dei quarti di finale:

TORINO: Juventus-Hungaria, arbitro: Bizik.
(Andata: Hungaria-Juventus 1-3).
FIRENZE: Fiorentina-Sparta, arbitro: Frankestein.
(Andata: Sparta-Fiorentina 7-1).
VIENNA: Austria-Slavia, arbitro Herzgzka.
(Andata: Slavia-Austria 1-0).
BUDAPEST: Ferencvaros-Zidenica, arbitro Miesz.
(Andata: Zidecine-Farencvaros 4-2).

Le finali di I Divisione

Ecco l'elenco delle partite di finale per domenica 7 luglio:

Girone A:
TARANTO: Taranto-Doria
PALMI: Palmese-Falck.
Girone B:
SIENA: Siena-Sanremese.
UDINE: Udinese-Reggiana.

PENTATHLON

Le prove degli italiani a Budapest

BUDAPEST, 4 pom.

Il concorso internazionale di pentathlon moderno si è iniziato con la prova ippica, la quale ha avuto i seguenti risultati:

1. Ghyllentierna (Svezia) in 6'56" e 7/10; 2. Handrick (Germania) in 7'0" 4/5; 3. Petnehazy (Ungheria) in 7'10" 9/10; 4. Riob ng (Svezia) in 7'29 6/10; 5. Birk (Germania) in 7'33" 8/10; 6. Boismann (Svezia) in 8'2"; 7. Ten. Abba (Italia) 8'5" 4/10; 10. ten. Boriello (Italia) 8'12" 9/10; 12. ten. Obici (Italia) 8'34" 4/10; 13. ten. Orgera (Italia) 9'17" 4/10; 14. sottot. Frattini 8'48"4/10 con otto penalità.

Dopo la prima giornata la classifica per squadre è la seguente: 1. Svezia p. 19; 2. Germania p. 39; 3. Italia p. 42; 4. Ungheria p. 46. Seguono le prove di scherma.

AUTOMOBILISMO

Il concorso dei succedanei

LIONE, 4 pom.

I concorrenti alla manifestazione italo-franco-belga per autoveicoli e carburanti succedanei ricevono lungo il percorso le più festose accoglienze. Valicato il passo di Lautent gli automobilisti hanno raggiunto la Grenoble dove hanno sostato e quindi hanno compiuto l'altro tratto del percorso giungendo a Lione dove le manifestazioni di simpatia si sono ripetute calorosissime.

PUGILATO

L'incontro Schmeling-Paulino

BERLINO, 4 pom.

Viva è l'attesa per l'incontro pugilistico che opporrà domenica il peso massimo tedesco Maz Schmeling a Paulino Uzcudun. Essi hanno già quasi compiuto il loro allenamento. L'ex campione del mondo e l'anziano campione d'Europa sono ben decisi di soverchiarsi.

ALPINISMO

Gervasutti e Chabod hanno compiuto la scalata

COURMAYEUR, 4 pom.

Demmo notizia dell'intenzione espressa dai due accademici torinesi Gervasutti e Chabod, di dare la scalata alla temibile parete nord delle Grandes Jorasses. Durante l'approccio dei due italiani, com'è noto, i bavaresi Peters e Mayer, riuscirono nell'impresa; ma si era certi che i due italiani — ai quali del resto non si poteva comunicare l'avvenuto — avrebbero condotto a termine il non facile compito.

Dopo qualche giorno di silenzio sono giunti, affranti dalla fatica, Chabod e Gervasutti, che hanno raggiunto la vetta in condizioni climateriche ben diverse dalle ottime trovate dai tedeschi e in un tempo notevolmente inferiore. Vivissima è la gioia degli alpini e delle guide.

Ippica e... milioni

Come sarà la corsa di Merano

ROMA, 4 pom.

Il «Gran Premio Merano», collegato alla lotteria dei milioni, si correrà a ostacoli e non in piano. La decisione è stata presa dalle autorità, è in tutto conforme al parere espresso dall'«U.N.I.R.E.» e da una commissione di tecnici che recentemente si era recata a Merano con l'incarico di accertare le condizioni della pista meranese. Il «Gran Premio Merano» sarà quindi disputato il 20 ottobre con ostacoli di siepi sulla distanza di 4800 metri circa.

I premi, come si era detto, ammontano a un milione. Al vincitore spetterà un premio di 500.000 lire. Il rimanente verrà proporzionalmente diviso fra il secondo, il terzo e quarto cavallo classificato, e gli allevatori dei primi quattro cavalli arrivati. Alla corsa potranno partecipare cavalli di 4 anni e oltre, di ogni paese.

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.
Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.
La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).
« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)
Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma - Accettazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„ ::